Anno XII. TORINO, Sabato 25 Maggio 1878 Num. 144.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) **COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO.** (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

CITTA' DI TORINO

Giunta municipale di Torino

Sunto delle materie principali della seduta 19 maggio 1878.

1° Il Sindaco fa le seguenti comunicazioni:

a) Sul parere richiesto a consiglieri legali intorno alle garantie a richiedersi ed all'accettazione di un corpo morale per il legato di una scuola elementare nella parrocchia Santa Margherita.

b) Sulla convocazione fatta in seguito a concerti presi colla relativa Commissione istituita per raccogliere contributi individuali nella manutenzione del giardino zoologico qualora il Consiglio comunale fosse per deliberare di assumerlo, anche come mezzo di istruzione.

c) Sulle sollecitazioni pel compimento degli studi dalle opere idrauliche a sinistra della Stura.

d) Sullo stadio d'incremento dell'oftalmia contagiosa e dell'impiego dei mezzi e provvedimenti per arrestarla o diminuirla.

e) Sul dono offerto dal sig. Teodoro Bosio di una collezione di sue incisioni all'*acquaforte*, per cui s'incarica il Sindaco di rendere i dovuti ringraziamenti, mentrechè depositare le incisioni nel Museo civico.

f) Sulla lapide al generale La Marmora nell'Ospedale San Giovanni, decretata dal Consiglio comunale il 26 ottobre scorso.

g) Sulle rappresentanze fatte alle autorità competenti per richiamarne l'attenzione ed i provvedimenti su materie attinenti all'ordine pubblico.

h) Sulle informazioni raccolte e su misure che eventualmente dovettero prendersi in seguito all'accidente prodotto da una vettura pubblica in via Santa Teresa la sera del 21 corrente.

i) Sugli accordi presi di concerto colla Direzione al riguardo instituitasi e colla persona che assunse a suo rischio e fortuna le relative opere, per l'esecuzione delle corse nei giorni 2 e 4 e per i fuochi artificiali nella sera del 4 giugno, ed in questa circostanza partecipa che S. M. diede alla Direzione delle corse lire 2000 per essere assegnate in un premio.

2° Avuta relazione della liquidazione dell'eredità e lascito Daziani il cui ricavo deve essere consacrato ad erigere in Torino un monumento che ricordi l'indipendenza e nazionalità d'Italia, provvede pel relativo rendiconto e realizzazione dell'attivo.

3° Sulla domanda ripetuta da proprietari ed abitanti verso la Crocetta, pel prolungamento del corso Peschiera (viale formante il lato sud della nuova piazza d'Armi) sino ad unirsi col corso Sommeiller che porta al cavalcavia sullo scalo, la Giunta attesa la esposizione già in proposito fatta al Consiglio comunale e stante che è massima di non aprire corsi attraverso la campagna dove non sianvi ancora costruzioni, nè progetti di fabbricati; ritenuto ancora che di regola e massime in tali circostanze non si aprono nuove vie tranne che i proprietari offrano il terreno, e che nel caso speciale il proprietario dichiarò anzi di opporvisi; non credette essere in grado di prendere per ora nè deliberazioni, nè impegno.

4° Avuta la relazione del parere emesso dalla Commissione generale per l'Esposizione nazionale artistica ampliata coll'aggiunta dei componenti la Commissione consiliare per il Ricordo nazionale al re Vittorio Emanuele, e comunicazione di tutte le memorie relative, delibera di proporre al Consiglio comunale la costruzione di un fabbricato nell'antica piazza d'Armi che cogli annessi provvisorii serva all'Esposizione e dopo di questa a sede del Museo civico e sala per solennità municipali.

5° In surrogazione di uno defunto ed altro dimissionario nomina due consiglieri dell'Istituto Benefica.

6° Accettò un'offerta, subordinata all'asta pubblica, per l'acquisto di lotto dalle case di piazza Statuto, nell'angolo di questa col corso Beccaria.

7° Provvide infine sovra 30 altri oggetti d'ordine interno e patrimoniale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 17 maggio 1878.

Presidenza Trombetta.

Presenti 16 membri: Guadagnini vice-presidente, Rey, Manzonis, Sormani, Manzucchetti, Chiesa, Ceresole, Thomatis, Ratti, Ausilia, Lasagno, Ajello, Tivoli, Mylius, Rossi, Peyrot.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, e graditi alcuni doni di opere amministrative e statistiche testè pervenuti, la Camera, associandosi al Presidente, che in ragionata relazione sul merito delle tavole ufficiali di ragguaglio dei pesi e delle misure del sistema metrico decimale coi pesi e colle misure locali degli antichi usi fra le popolazioni italiane ne dimostra la esattezza per quanto riguarda le provincie di Torino e Novara, encomia altamente la pubblicazione testè eseguitasi per cura del Governo dell'accurata raccolta, non senza manifestare il desiderio che, per via di stereotipe edizioni del volume in cui sono raccolte, ne sia diffusa e fatta popolare la utilissima cognizione.

Il consigliere Peyrot chiede alla presidenza se in questi ultimi giorni abbia avuto qualche comunale di spiegazioni sulla denominazione e provenienza di qualche materia tessile; locchè da qualche tempo diede luogo ad insistenti polemiche della stampa periodica.

Avutane negativa risposta, egli fa istanza che si iscriva all'ordine del giorno della prossima convocazione una sua interpellanza sul significato che dal Ministero si vorrebbe dare al *filato della stoppa*; questione assai grave intorno alla quale il Ministero, valendosi del disposto dall'art. 2, § 1 della legge del 8 luglio 1862, avrebbe potuto provocarsi il parere di alcune delle Camere di commercio.

Chiesa appoggia siffatto intendimento, sul quale la Camera emette unanime assenso.

Avuta comunicazione di una lettera del Commissario Generale italiano alla Esposizione universale di Parigi con cui si encomia la cooperazione prestata dal cav., Mombelli delegato della Giunta locale di Torino, non solo nel collocamento dei prodotti di queste Provincie, ma anche nell'ordinamento di altri prodotti italiani, la Camera aggiunge i suoi atti di soddisfazione a quelli già emessi dalla Giunta locale; estendendoli anche al signor cav. Carlo Costamagna che per l'aiuto prestato al predetto cav. Mombelli nell'ordinamento della sezione ebbe egli pure i ringraziamenti del Comitato.

Secondo la proposta della Commissione permanente di ispezione sulla Borsa, la Camera ammette il sig. Cesare Palazzo ed il signor Adolfo Volterra all'esame prescritto per dar prova di idoneità all'esercizio della pubblica mediazione commerciale, quegli in qualità di sensale e questi in qualità di agente di cambio.

Riammette il signor Alessandro Demaria, ove nulla venga ad ostarvi, alla iscrizione sul ruolo dei pubblici mediatori nella qualità di sensale.

Ed autorizza la liberazione della cauzione prestata dal signor Carlo Chiesa, sensale dimissionario.

Per intervenire, giusta l'accettazione già emessa in massima nella precedente adunanza, al Congresso convocato dalla Camera di Genova affine di discutere sui quesiti proposti nel programma testè trasmesso — relativi all'utilità del Ministero di agricoltura, industria e commercio; all'esercizio ferroviario; all'organizzazione del servizio bancario in Italia; ai trattati di commercio; alle riforme doganali ed all'ordinamento della marina — viene deferito il mandato ai consiglieri Thomatis e Tivoli che lo assumono volonterosamente.

Sullo stesso pervenute dalla casa commerciale Giorelli, Bioley e Comp., aventi per oggetto di addimostrare la convenienza di istituire per la nostra piazza esperimenti semi-ufficiali sui saggi di bozzoli secchi, la Camera, presa in considerazione la fattale rappresentanza, incarica la Commissione speciale — composta dei consiglieri Guadagnini, Solej, Aubert e Mylius — di associarvi il cav. Beltramo, quale esperto filandiere per quegli ulteriori incombenti che saranno del caso.

Accolta la proposta del consigliere Mylius di addivenire alla revisione delle istruzioni sinora seguite per la pubblicazione di un Bollettino centrale giornaliero del prezzo dei bozzoli dichiarato sui principali mercati italiani, la Camera affida allo stesso proponente l'incarico di concretare d'urgenza le occorrenti modificazioni acciò possano essere poste in attuazione nella ricorrenza del prossimo raccolto.

Dall'ingegnere Casentini, distinto industriale della provincia di Lucca, si fece istanza a quella Camera di commercio perchè volesse a rendersi iniziatrice presso il Governo di una proposta tendente a modificare la legge in vigore sulle privative industriali, subordinando la validità ed efficacia del brevetto alla condizione che il lavoro riferentesi al medesimo *sia eseguito nel Regno*.

Il Presidente della Camera di Lucca desiderò sentire su tale proposito l'avviso delle altre Camere consorelle alle quali indirizzò speciale richiesta.

La Commissione che ebbe l'incarico di farne il preliminare studio — Thomatis, Tivoli, Rossi — non potè convenire in uniforme opinione.

Quindi poi manifestatosi disparere sulla proposta del consigliere Lasagno, la Camera ne sospende la deliberazione affidando alla stessa Commissione la facoltà di aggiungersi altri due membri industriali, che vengono tosto designati nelle persone dei consiglieri Chiesa e Peyrot.

La Commissione — Rey, Ajello, Mylius relatore — incaricata del preventivo esame della proposta che forma l'oggetto del voto della Camera di Cosenza manifestato al Governo ed alle altre Camere legislative per ottenere provvedimenti contro l'usura commerciale che colà va prendendo straboccheroli proporzioni, considerando che la legge per cui fu lasciata libera la contrattazione dei frutti del denaro provvede sufficientemente ad eliminare i soverchi danni che ne potrebbero derivare a chi in momenti di eccezionale bisogno abbia dovuto assoggettarsi a condizioni gravose, dichiara di non potere, in questi tempi in cui per la facilità delle comunicazioni e pel sussidio che somministrano a chi gode di fiducia appena discreta i parecchi stabilimenti di credito aventi quasi dovunque le loro succursali, entrare nelle viste dell'onorevole Camera di Cosenza.

Siffatto preavviso è dalla Camera adottato ad unanimità.

Intorno ai parecchi quesiti sui quali il Ministero dell'interno, nello scopo di somministrare sicure informazioni alla Commissione d'inchiesta instituita per indagare le cause degli scioperi di operai ed i rimedi i più atti ad allontanarli per l'avvenire, ha chiesto specifiche informazioni, il consigliere Lasagno, incaricato di preparare le occorrenti risposte, presenta la sua relazione con cui somministra le più ampie nozioni che siasi potute raccogliere sia sulla media finzione in uso delle mercedi pei guadagni degli operai adulti, fanciulli, maschi e femmine, sia sul corrispondere delle mercedi alle condizioni attuali dell'industria, sia sui regolamenti rispettivi delle singoli specie di opifizi, sia sulle relazioni di cordialità, ovvero sulle tensioni di rapporti che intercedono fra gl'industriali e gli operai, e quali le cause sia sul prezzo dei generi di prima necessità e sui costo delle abitazioni operaie; sia sui mezzi più efficaci a prevenire gli scioperi, sia infine sull'accoglienza che presumibilmente potrebbe incontrare la istituzione dei *probi viri*.

La Camera adotta i proposti riscontri accompagnati come sono da osservazioni pratiche che addimostrano le cognizioni non comuni del riferente sulla posizione in cui versa la popolazione addetta ai lavori delle nostre fabbriche e delle nostre manifatture, sui quali riscontri non sollevasi altra osservazione se non quella con cui il consigliere Rossi si fece a propugnare la utilità della istituzione dei *probi viri*.

Un'altra Commissione — Manzonis, Ratti, Lasagno relatore, Tivoli — propone alla Camera che, giusta l'invito pervenutole, non esiti ad associarsi alla consorella di Milano inviando presso il Governo a che venga col minor ritardo possibile data esecuzione all'ordine del giorno, che dopo avere approvato la legge abolitiva dell'arresto personale per debiti, il Senato del Regno, prese in considerazione le rimostranze di molte Camere di Commercio del Regno, nella sua adunanza del 4 di dicembre 1874 votava nei seguenti termini:

« Il Senato invita il Ministero a presentare
« nel più breve termine possibile colla riforma delle leggi commerciali e penali
« quelle disposizioni che valgano a garantire
« con maggiore speditezza ed efficacia gli interessi del credito e del commercio. »

La Camera approva.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO, *Segr.*

L'Associazione cotoniera italiana a Cairoli.

Riceviamo e siamo ben lieti di pubblicare una dichiarazione della benemerita Associazione cotoniera che venne trasmessa telegraficamente al presidente del Consiglio dei ministri, l'on. Cairoli. Il telegramma è concepito in questi precisi termini che fanno onore al patriottismo della stessa Associazione:

« Sua Eccellenza Cairoli
presidente Ministero,

« Associazione cotoniera italiana ricorre alla « S. V. perchè tolga l'industria dal presente « rovinoso, intollerabile stato d'incertezza col« l'applicazione immediata della tariffa gene« rale che non toglie libertà d'azione.

« *Il presidente* MANZONIS. »

Con questo non stanno termine, ma vero ed abile spediente, nel mentre si vuole impedire la probabilità di malumori fra le due sorelle nazioni, si tende a rimettere le cose nel loro vero stato rispetto agl'interessi reciproci, conservando quella libertà d'azione che nelle presenti circostanze di rapporti internazionali si mostrano avvisatamente opportuni. E quindi crediamo che gli sarà fatta accoglienza favorevole da un Ministero come il nostro che si appoggia sempre ai veri e sani principii di libertà.

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

La Direzione si fa premura di notificare che il principe *Leopoldo d'Inghilterra*, recatosi martedì scorso a visitare l'Esposizione, per dimostrare forse il desiderio di conservare grato ricordo del suo breve soggiorno in questa città, faceva acquisto di due quadri che si registrano insieme con quelli stati pur scelti dopo l'ultima pubblicazione.

In pari tempo è lieta di accennare come nella sistemazione dei conti pel monumento decretato al rimpianto *Vittorio Emanuele II*, il capo-mastro sig. Giovanni Buscaglione rinunciava alla riscossione della somma indicata nella polizza da esso presentata *dichiarandosi sufficientemente soddisfatto dell'onore di aver potuto concorrere coll'opera sua a collocare un perenne ricordo di grato animo della Società verso l'amato Sovrano.*

A siffatte parole non occorrono commenti.

Opere acquistate:

N° del Catal.		
59	— *Studio dal vero*, del sig. Domenico Pesenti — Dal principe Leopoldo.	
191	— *Pensieri in fumo*, del sig. Francesco Peluso — Dallo stesso.	
104	— *Passatempo d'una Ciociarella*, del signor Modesto Faustini — Dal socio avvocato Luigi Rocca.	
108	— *Passatempo d'un Ciociarello*, dello stesso — Dal socio sig. Alfredo Rocca.	
569	— *Bébé* (medaglione in marmo) del signor Luigi Amateis — Dal socio signor Agostino Antesano.	

La Direzione.

SOCIETÀ PROMOTRICE dell'Industria Nazionale

Sottoscrizione per l'invio d'operai all'Esposizione di Parigi.

3ª Lista.

S. A. R. il Duca d'Aosta	L.	200 »
Novarese cav. Michele	»	10 »
Verrone fratelli	»	20 »
Ponzi comm. Giuseppe Enrico	»	20 »
Dupré comm. Giuseppe	»	20 »
Roesler cav. Carlo	»	25 »
Tivoli cav. Federico	»	20 »
Chiapetti cav. Valentino	»	20 »
Cirio cav. Francesco	»	100 »
Mongini avv. comm. Luigi deputato	»	25 »
	L.	450 »
Lista precedente	»	7646 60
Totale generale	L.	8096 60

CITTA DI TORINO.

Dispensari oftalmici.

Bollettino numerico dei malati che si sono presentati alla visita nei dispensari suddetti.

Data, giorno e mese	Dispensari oftalmici di	Numero degli affetti da oftalmia contagiosa	Numero degli affetti da altre malattie oculari	Media giornaliera dei casi per oftalmia contagiosa in ciascun dispensario
Dal 1° aprile al 16 maggio	Via San Maurizio .	571	359	51
	Via Madama Cristina	1203	494	284
	Via degli Artisti .	526	280	245
	Via Priocca . .	3164	869	255
	Ospedale oftalmico .	807	514	200
	Asilo infantile e dei lattanti	450	»	450
	Totale . .	5720	2038	1485

Torino, 20 maggio 1878.

Per il Direttore del servizio d'igiene
Dott. RANZILLO.

Istituto pei ciechi. — 12ª *Lista di sottoscrizioni a favore dell'Istituto pei ciechi.*

Rendite. — Negri cav. Candido una rendita di L. 5 — Ansaldi Arrigo, id. 10 — N. N., id. 25.

Azioni. — Ausilia G. B. (1ª rata di quota di socio fondatore), L. 250 — Ferrero avvocato Giuseppe (1ª rata di 1 az. socio azionista), 10 — D'Ossaco conte Giuseppe, 10, — D'Ossaco contessa nata Broglia, 10 — Ferrero Dedominici baronessa, 10 — Levi ing. Riccardo, 10.

Oblazioni. — N. N. L. 0,50 — N. N., 0,50 — Borelli contessa, 10 — N. N., 1 — Taccenis Leopolda Sofia, 2 — Garneri D. Giovanni, 2 — Taccenis Giuseppina, 2 — N. N., 1 — N. N., 1 — Levi Segre Rosalia, 5 — Levi Ilda, 5 — Levi Alfonso, 5 — Cassin Giulietta, 10 — Alasti fabbr. ceramiche, 50 — Municipio di Torino, 5000.

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani. — Domenica 26 alle ore 4 pom., nell'aula del Ginnasio femminile, via San Domenico, n. 30, il chiarissimo professore L. D'Ancona terrà una Conferenza sul seguente argomento:

Di alcune scoperte e invenzioni che maggiormente contribuirono al progresso umano.

Il Segretario V. GUIOT.

Circolo Filologico di Torino, via Arcivescovado, n. 1. — Domani (domenica 26 corrente), alle ore 2 1/2 pom., il chiarissimo dottore in belle lettere Corrado Corradino chiuderà il corso delle sue conferenze sulla letteratura contemporanea svolgendo il seguente tema:

Le vie dell'arte.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

— I signori soci effettivi sono invitati ad intervenire all'Adunanza generale convocata per martedì 28 maggio corrente alle ore 8 1/2 pom., nelle sale del Circolo, nelle quali è pubblicato l'ordine del giorno.

In caso l'Adunanza andasse a vuoto per mancanza del numero legale dei votanti, s'intende sin d'ora convocata per il martedì successivo, 4 giugno all'istessa ora.

Il Presidente G. CERRANO.

Il Segretario AVV. CESARE BONALLA.

Accademia filodrammatica torinese. — I soci di quest'Accademia sono convocati in Assemblea generale ordinaria (art. 27 dello Statuto sociale) per il giorno 28 maggio corrente, alle ore 8 1/2 pomerid., col seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale dell'Assemblea 22 dicembre 1877.

Relazione della Commissione di revisione dei conti per l'annata 1877.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, un corpo di musica del presidio darà concerto al giardino Reale dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto di 574 larici nei boschi Andiéran, Envers e Les Fourls sul prezzo di lire 8872, in 3 lotti, pel 4 giugno, nella sala comunale di Desertes (Susa).

Id. di una villa detta *Il Pascalone*, sui colli di Torino, parrocchia di Santa Margherita, composta di case civili e rustiche, orto, aia, vigneti, boschi e pascoli, sul prezzo di L. 3500. Avrà luogo il 28 giugno, udienza del Tribunale civile di Torino.

Appalto per la fabbricazione di 3000 risme di cartoncini bianchi per cartoline postali dei privati. In tre lotti separati, ciascuno di 1000 risme di cartoncini, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 78 50 per risma, il 18 giugno. Campioni e capitoli d'onere visibili presso l'Officina governativa delle Carte-Valori, in Torino, via Carlo Alberto, 10, ove avrà luogo l'incanto.

Fallimento di Giovanni Battista e Maddalena coniugi Posta, pristinai in Venaria Reale. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 20 maggio.

Id. di Ivaldi Giuseppe, già residente in Rivarolo Canavese, morto l'8 febbraio 1878. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 20 maggio.

Id. di Ferraro Emilia, già esercente l'*Albergo e Trattoria di Vercelli*, in Torino. Adunanza dei creditori il 6 giugno, ore 8 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di Camandona Giuseppe, già agente di cambio in Torino. Adunanza dei creditori il 12 giugno, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di Bianco Giovanni, negoziante ottico in Torino. Adunanza dei creditori il 28 maggio, ore 10 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di Zaverio e Tancredi fratelli Mancardi, già banchieri in Torino. Adunanza dei creditori il 20 giugno, ore 9 antim., al Trib. di commercio di Torino.

Id. di Gallo Francesco già negoziante in mercerie a Frassinetto. L'adunanza dei creditori ha luogo il 5 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Ivrea.

Id. di Gallo Teresa, negoziante in mercerie a Strambino. Adunanza dei creditori il 6 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Ivrea.

Provincia di Cuneo

Incanto di stabili in territorio di Sommariva-Perno, composti di una casa, sito, altano, campo e bosco. Verrà aperto sul prezzo ribassato di L. 800. Il 5 giugno udienza del Tribunale d'Alba.

Fallimento di Bonardo Biagio, già negoziante in talerie a Bra. L'adunanza dei creditori ha luogo il 25 maggio al Tribunale civile d'Alba.

Provincia di Novara

Incanto per l'affittamento del podere di Pobbietto per anni 12 a far capo dal giorno

di San Martino, il novembre 1878. L'affittamento comprende il fabbricato concentrico di Pobbietto, le cascine Nuova e Scarella, due piste da riso e due trebbiatoi, con giornate 1102 nei territori di Trino, Morano, Camino e Pontestura, dotazione fissa di moduli 12 1|2 ed altre ragioni d'acque per irrigazione e forza motrice. L'asta si aprirà, sul fitto di L. 40 per giornata, il 4 giugno, ore 10 antimeridiane, nella sala dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Id. per l'affittamento novennale di beni rurali nei territorii di Vercelli ed Asigliano, divisi in 5 lotti; detto affittamento a datare dall'11 novembre 1879. 1° Cascina San Savino, composta di fabbricato rurale nell'abitato di Larizzate (giornate 148, tav. 84) sul prezzo di L. 70 per giornata; 2° Cascina Pralungo, idem, idem, (giorn. 120, tav. 91) L. 70 per giorn.; 3° Cascina Varola, formata dal fabbricato di tal nome (giorn. 180, tavole 42) L. 65 per giorn.; 4° Cascina Cornaggia, verso il confine del territorio di Vercelli (giornate 185, tav. 55) L. 65 per giornata; 5° Cascina della Croce in Larizzate (giornate 81, tav. 66) L. 70 per giorn. L'incanto avrà luogo il 28 maggio nella sala dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Fallimento di Boiglio Giuseppe, residente in Trino, esercente negozio da panettiere. Adunanza dei creditori il 12 giugno, ore 2 pomeridiane, al Tribunale di Vercelli.

Id. di Forgnone Secondo, già fabbricante in cappelli a Sagliano Micca. Adunanza dei creditori il 30 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella.

Id. della ditta Gio. Batt. Borsetti, già corrente in Occhieppo Inferiore. Adunanza dei creditori il 13 giugno, ore 9 ant., al Trib. di Biella.

Provincia d'Alessandria

Incanto di stabili in territorio di Mombercelli, divisi in 11 lotti: 1° vigna, regione Gazo, per L. 100; 2° vigna, ivi, L. 200; 3° bosco, ivi, L. 150; 4° campo paludoso, regione Varicla, L. 60; 5° prato, regione Piandosano, L. 450; 6° casa, regione Gaz, sia e sito, L. 150; 7° vigna, stessa regione, L. 800; 8° vigna, ivi, L. 200; 9° bosco di castagno ceduo, L. 120; 10° bosco e vigna, regione Gazo e Valmansone, L. 150; 11° campo e prato, regione Pratogrande, con salicera in fondo, L. 500. Pel 15 giugno, ore 10 antimeridiane, udienza del Tribunale civile di Asti.

Id. d'un appartamento d'abitazione civile, sito in Ovada, piazza della Loggia Vecchia, n. 3, al 1° piano, stimato L. 1813 60; pel 3 giugno, avanti il pretore di Ovada, casa Borgatti.

Id. di stabili, in 2 lotti, di cui il 1° sito in territorio di Corsione, il 2° in quello di Villa San Secondo. Lotto 1°: campo e 2 vigne, regioni Gerbasco e Pozzo, L. 1320; lotto 2°: 2 vigne, regioni San Secondo e Camporosso, L. 550. Pel 1° luglio, udienza del Tribunale civile d'Asti.

Id. della casa n. 4 civile, sita in Antignano, prospiciente la via pubblica, con 4 travate di portico, aja, orto, prato e ripa, sul prezzo di L. 3600. Pel 15 giugno, nel palazzo comunale di Antignano.

Fallimento di Tedeschi Marco, negoziante in abiti fatti a Casale. Adunanza dei creditori il 3 giugno, ore 9 antimeridiane, al Tribunale di Casale.

Id. di Piombo Bartolomeo, calzolaio in Ovada. Adunanza dei creditori il 1° giugno, ore 11 antimeridiane, al Tribunale civile di Novi Ligure.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

	PARIGI (sera), marzo	23	24
FARINE 6 mar. pel corr. (*)	L.	65 —	66 —
» » per giug. e luglio	»	67 —	67 —
» » agosto e 7bre	»	66 54	66 76
» » pel 5 mesi da agos.	»	63 75	64 25
ZUCCHERI saccarino 88|13 (**)	»	55 75	56 —
» » 7|9	»	61 25	62 —
» bianco 3	»	65 25	65 50
» raffinato sciolto	»	1 44 50	144 —

LIVERPOOL, 24 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 3000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 80,000, di cui per la speculazione 20 0|0, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 54,000.

Importazione della settimana, balle	85,000
Deposito . . . . . »	388,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland 6 2|16
»	— Nuova Orleans 6 3|16
EGIZIANI	— 5 8|16
INDIANI	— Broach 5 3|16
»	— Comraunte 4 12|16
SMIRNE	— 5 8|16
BRASILIANI	— Pernambuco 6 6|16
»	— Paraiham
»	— Dhollerah Middling 4 12|16
»	— Maceio 6 10|16
»	— Bahia
BENGALA	— 4 14|16

HAVRE, 24 maggio (sera)

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Vendite sac. 290.

Mercato calmo-fermo.

MARSIGLIA, 24 maggio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 57,000

» — Vendite » 25,193

Mercato indeciso.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tara perd.
(**) Per 100 chil. netti, tara compresa.

NOTIZIE BACOLOGICHE.

Veneto. — *Verona.* — Condizioni atmosferiche e della foglia buone — Bachi alla 2ª muta — Andamento generale buono.

Padova. — Condizioni atmosferiche variabili — Id. della foglia mezzo — Bachi alla 4ª muta. — Andamento generale buono.

Cittadella. — Condizioni atmosferiche variabili — Id. della foglia soddisfacenti — Bachi alla seconda muta — Andamento generale buono.

Gorizia Isonzo. — Condizioni atmosferiche predomina il scirocco — Id. della foglia buonissima — Bachi dalla 1ª alla 2ª muta — Gattine nelle giapponesi riprodotte — Alcune gialle cellulari toccano la 3ª muta in condizioni normali.

Tirolo Italiano. — *Pergine.* — Condizioni atmosferiche regolari — Id. della foglia regolari — Bachi alla 1ª muta — Andamento generale regolare.

Trento. — Condizioni atmosferiche favorevoli — Id. della foglia buone — Bachi verso la 3ª muta.

Toscana. — *Dovadola.* — Condizioni atmosferiche e della foglia ottime — Bachi alla 2ª muta — Andamento generale regolare.

Arezzo. — Condizioni atmosferiche e della foglia buone — Bachi alla 3ª età — Andamento generale regolare — Id. parziale del giallo buono.

Napoletano. — *Cannitello.* — Condizioni atmosferiche buone — Id. della foglia bellissime — Bachi alla 4ª muta — Andamento generale buonissimo.

Sicilia. — *Messina.* — Condizioni atmosferiche discrete — Id. della foglia ottime — Bachi dalla 3ª alla 4ª muta — Andamento parziale del seme giapponese soddisfacente — Id. giallo mediocre — Affetti da flaccidezza.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 24 maggio 1878.

Località, Agilè. — Quesito 1°: Come procede l'allevamento dei bachi? Finora bene. — Quesito 2°: Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Giapponesi verdi originarie. — Quesito 3°: Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Nessuno. — Quesito 4°: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Al secondo. — Quesito 5°: Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Ottima ed abbondante. — Quesito 6°: Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? Nessuno.

Biandrate. — 1. Finora bene. — 2. Giapponesi verdi originarie. — 3. Nessuno. — 4. Dal secondo al terzo. — 5. Sufficiente. — 6. Nessuno.

Bioglio. — 1. Mediocremente. — 2. Nostrali. — 3. Ingialliscono. — 4. Al secondo. — 5. Favorevoli. — 6. Da cent. 60 a 80 al miriagramma.

Borgomasino. — 1. Bene. — 2. Nostrali gialli e giapponesi verdi. — 3. Nessuno. — 4. Al terzo. — 5. Buona ed abbondante. — 6. Da cent. 55 a 40 al miriagr.

Bricherasio. — 1. Bene. — 2. Giapponesi verdi. — 3. Nessuno. — 4. Al secondo. — 5. Sufficiente. — 6. Centesimi 50 al miriagramma.

Carignano. — 1. Bene. — 2. Giapponesi. — 3. Flaccidezza. — 4. Al terzo. — 5. Ottima ed abbondante. — 6. Nessuno.

Castellamonte. — 1. Bene. — 2. Gialle nostrali. — 3. Atrofia. — 4. Al terzo. — 5. Buona ed abbondante. — 6. Nessuno.

Pinerolo. — 1. Regolarmente. — 2. Gialle di Francia, Sardegna e Toscane. — 3. Macchie nere. — 4. Al secondo. — 5. Sufficiente. — 6. Cent. 75 al miriagr.

Poirino. — 1. Bene. — 2. Gialle indigene. — 4. Al terzo. — 5. Scarso. — 6. Nessuno.

Romagnano Sesia. — 1. Bene. — 2. Giapponesi originarie verdi e riprodotte. — 3. Nessuno. — 4. Al terzo. — 5. Eccedente. — 6. Cent. 30 al miriagr.

S. Benigno. — 1. Male. — 2. Giapponesi originarie. — 3. Flaccidezza e cattivo schiudimento. — 4. Al secondo. — 5. Sufficiente. — 6. Cent. 30 al miriag.

Villafranca Piemonte. — 1. Poco regolare. — 2. Giapponesi verdi e gialle. — 3. Inazione. — 4. Al secondo. — 5. Scarso ma sufficiente. — 6. Da centesimi 75 a L. 1 al miriagramma.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 24 maggio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	11	937 53
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	937 53
	Tot. nel mese a oggi	210	
Stagionatura Società anonima	Organzino	8	639 94
	Trame	»	» »
	Greggia	20	1662 54
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	28	2302 48
	Tot. nel mese a oggi	403	

CUNEO, 21 maggio. — L'affluenza al mercato fu straordinaria; ma in proporzione poche furono le vendite per le pretese dei compratori di ottenere qualche ribasso sui cereali, che infatti ebbe luogo, ma assai tenue, banchè la prospettiva del prossimo raccolto sia ottima.

Continua la domanda di patate, i cui prezzi si sostengono alti.

Ebbero luogo molte vendite di funghi, di cui il mercato era abbastanza provveduto.

Il manifesto qual che ribasso di prezzo sui vini.

250 ettol.	Frumento	L. 26 40	a 25 50
140 »	Id. mescolo	» 19 95	a 19 50
20 »	Segale	» 18 25	a 17 25
10 »	Orzo	» 22 —	a 21 —
600 »	Avena per mir.	» 2 25	a 2 10
100 »	Riso	» 36 75	a 30 —
250 »	Meliga	» 19 50	a 18 50
40 »	Formentone	» 15 —	a 13 —
10 »	Miglio	» 18 25	a 17 25
6 »	Fave	» 19 10	a 18 60
20 »	Fagiuoli	» 20 —	a 18 25
14 »	Id. bianchi	» 23 50	a 22 50
600 mir.	Patate	» 1 60	a 1 10
400 »	Castagne secche	» 3 60	a 3 25
20 quint.	Legna forte	» 3 20	a 2 80
15 »	Id. dolce	» 2 50	a 2 30
30 »	Fieno	» 9 —	a 7 50
25 »	Paglia	» 5 —	a 4 80
Burro al chil.		» 1 75	a 1 60
Lardo		» 2 20	a 2 —
Ova domina		» 0 60	a 0 55
Vino (15 ett. 1ª q.		L. 52 a 51 l'ettol.	
(20 » 2ª q.		» 46 a 45 »	

GARMAGNOLA, 22 maggio.

400 ett.	Frumento	prezzo medio	L. 25 34
120 »	Segale	»	» 16 90
35 »	Avena	»	» 10 16
140 »	Meliga	»	» 17 77
150 »	Riso	»	» 33 70
30 »	Fagiuoli comuni	»	» 26 50
150 mir.	Patate	»	» 1 50
200 »	Castagne secche	»	» 3 40
20	Buoi e manzi 1ª q.	»	» 9 —
100	Id. 2ª q.	»	» 8 —
35	Vitelli 1ª q.	»	» 10 —
180	Id. 2ª q.	»	» 8 80
120	Giovenche	»	» 7 40
—	Maiali	»	» — —
300	Maiali da latte per capo	»	» 18 50
1500 mir.	Canapa greggia	»	» 7 15
— »	Id. lavorata	»	» — —
— »	Seme di canapa	»	» — —
1500 »	Cordame	»	» 8 60
400 »	Olio fino d'oliva	»	» 17 50
— »	Trifoglio	»	» — —
65 »	Burro 1ª q.	»	» 23 —
150 »	Id. 2ª q.	»	» 19 —
4000 dozz.	Uova	»	» 0 60

CAVALLERMAGGIORE, 21 maggio.

Frumento	ettol.	L. 26 70	a 26 20
Segale	»	» 18 65	a 18 40
Riso	»	» 33 50	a — —
Meliga	»	» 19 80	a 18 40
Fagiuoli	»	» 21 50	a — —
Id. dell'occhio	»	» 24 —	a — —
Legna forte	mir.	» 3 20	a 2 50
Id. dolce	»	» 2 20	a 1 80
Fieno	»	» 9 —	a 8 50
Paglia	»	» 4 —	a 3 90
Vitelli da latte 1ª q.	»	» 10 50	a — —
Id. 2ª q.	»	» 9 75	a — —
Id. 3ª q.	»	» 8 25	a — —
Ova la domina	»	» 0 55	a — —

FERRARA, 21 maggio. — CEREALI. — Mercato debole con tendenza al ribasso.

I grani retrocessero di una lira al quintale sui prezzi dell'ottava scorsa. I formentoni anche essi declinarono di 50 cent. A detta di molti intelligenti, pochi anni le campagne si presentarono così bene come adesso.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L. 33 50	a 32 75
Id. mercantili	» 33 —	a 32 25
Id. Polesine	» 31 —	a 32 —
Formentoni Polesine	» 26 25	a 26 75
Id. esteri	» 20 50	a 21 —
Avene	» 20 —	a 20 50

CANAPE. — Che dire di questo tessile? È sempre abbandonato e non ci vorrebbe che una pace per farlo rialzare. Il deposito che abbiamo presentemente supera di molto quello degli anni scorsi. Piccole partite recentemente vendute a L. 320 e 330 ogni migliaio ferrarese.

CHIVASSO, 22 maggio. — Mercato del bestiame insignificante a cagione della fiera di venerdì 24 corrente.

Frumento	ettol.	L. 25 15	a 26 67
Segale	»	» 16 45	a 17 35
Avena per mista	»	» 8 24	a 9 11
Riso	»	» 30 36	a 31 66
Meliga	»	» 18 43	a 19 74
Legna forte	quint.	» 3 —	a — —
Id. dolce	»	» 2 50	a — —
Fieno	»	» 7 —	a — —
Paglia	»	» 4 —	a — —

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 24 maggio 1878 (ore 6 sera).

La situazione politico-finanziaria è sempre quella stessa che preoccupava il mercato la settimana scorsa.

L'eroe del giorno, l'uomo su cui sono rivolti gli sguardi del mondo intero, è tuttavia il conte Schuvaloff, il quale si rende anche più celebre pel profondo segreto che sa mantenere sulle trattative, di cui è il principale agente. I *reporters* dei giornali i più pronti a confidare in tutta segretezza al loro abbonati anche le notizie che non vennero loro mai comunicate, sono obbligati questa volta di dire che non sanno nulla affatto. In mancanza del vero è dunque al verosimile che fa d'uopo s'appiglino quelli che hanno bisogno di mandare ai quattro venti le notizie della giornata.

E siccome in questo caso il verosimile, quello che sembra il più probabile come risultato degli sforzi di tanti uomini insigni per talento, per posizione, per sentimenti di umanità, ecc., ecc., è la pace; così abbiamo da più di quindici giorni una corrente d'idee delle più pacifiche, la quale corrente si manifesta alla Borsa con un rimarchevole sostegno dei corsi di tutti i fondi pubblici ed anche di tutti i valori.

La nostra Rendita, lasciata venerdì scorso a 73 45 alla Borsa ufficiale di Parigi, ed a 73 65 alla riunione della sera sul Boulevard, aveva indietreggiato il sabbato a 73 25 ed alla sera a 72 85 sotto il peso di forti realizzazioni, perchè la maggior parte dei rialzisti non volevano affrontare le incertezze della domenica, col carico degli acquisti che avevano fatto durante tutta la settimana.

Alla riunione della domenica però vi fu una piccola ripresa sul Boulevard, ove la nostra Rendita rimontava a 73. Il lunedì, continuando la ripresa, si faceva 73 20 e lo stesso prezzo si manteneva il martedì alla Borsa ufficiale, ma alla sera dello stesso giorno si faceva 73 55. Il mercoledì 73 40 alla Borsa ufficiale e 73 60 alla sera; ieri giovedì 73 70 in Borsa e 73 85 alla sera, e questo fu il massimo prezzo della settimana. Oggi poi la Borsa ufficiale di Parigi, dopo aver esordito a 73 75, cadeva a 73 50, quindi si rilevava per rimanere in chiusura a 73 60.

Il rialzo in tutta la settimana fu di poca entità, 15 centesimi in tutto, da 73 45 a 73 60. Quello che è da rimarcarsi è la persistenza della tendenza al rialzo sull'Italiano, malgrado le continue vendite di titoli al contante che lo fecero cadere fino a 72 50 nella giornata del 20 corrente. Inoltre si deve osservare che le Rendite francesi furono bensì molto sostenute tutta la settimana, ma non guadagnarono terreno ed anzi perdettero qualche centesimo. Il 3 0|0, rimasto venerdì scorso a 74 55, non era più oggi che a 74 45, ribasso 10 centesimi; il 5 0|0 da 110 15 scese a 109 90, ribasso 25 centesimi. Ci sembra quindi di poter dire che, se si è voluto fare una campagna di rialzo sul nostro Consolidato a Parigi, non è completamente riescita, almeno finora. Ma vi sono sei giorni pieni prima della liquidazione e con circostanze favorevoli i rialzisti potrebbero ancora vincere la prova.

Per circostanze favorevoli intendiamo prima di tutto che anche le Rendite francesi abbiano da progredire nella via del rialzo, ciò che non fanno, e con qualche ragione, perchè ai corsi attuali sono considerate care, particolarmente il 3 0|0, e ciò malgrado l'estrema abbondanza del denaro ed il basso tasso dell'interesse delle Banche inglese e francese. Noi non crediamo andar molto lontani dal vero ritenendo che molti capitalisti seri preferiranno tenere il denaro impiegato al 2 0|0, ma pronto ad approfittare delle buone occasioni che si possono presentare, piuttosto che comperar Rendite ai prezzi attuali, benchè rappresentino l'interesse del 4 0|0 pel 3 0|0 francese e del 4 1|2 pel 5 0|0, perchè da un momento all'altro possono verificarsi avvenimenti tali da far perdere sul capitale ben più di quello che si guadagnerebbe sull'interesse.

Per circostanze favorevoli noi intendiamo che le condizioni finanziarie del nostro paese risultassero migliori di quello che sembrano essere, e non si avesse, p.e., bisogno ora di far un prestito di 500 milioni, cosa che non può fare buon effetto alla Borsa di Parigi. Difatti in Italia il capitalista non è spinto dall'interesse verso la Rendita, che, dedotta la ricchezza mobile, non dà che un interesse del 5 90 0|0 ed un rischio forte di perdere buona parte del capitale, mentre la Banca tiene ancora lo sconto al 5 0|0.

Infine per circostanze favorevoli intendiamo che non si continuasse a fare tanti preparativi di guerra, malgrado ed a dispetto delle persistenti voci di pace, che non hanno finora nessun serio fondamento, e che si sollevasse almeno un lembo del fitto velo che copre le famose trattative del conte Schuvaloff, cosa che ci sembra sarebbe già stata fatta, per un sentimento di umanità, se veramente lasciassero intravedere la probabilità di un favorevole risultato.

Da noi la Rendita era rimasta venerdì a 80 40 circa, il sabato saliva a 80 60, indietreggiava il lunedì a 80 20, riprendeva il martedì a 80 40, saliva il mercoledì a 80 65, il giovedì a 80 70 ed oggi a 80 50 alla Borsa della mattina, rimanendo più debole, cioè a 80 70, alla Borsa della sera. L'aumento in complesso fu di 30 cent., e così, per eccezione, alquanto superiore di Parigi, e questo pel motivo che nei primi giorni del rialzo qui non si voleva credere fosse un movimento serio e si rimaneva molto sotto la parità di Parigi, mentre in seguito, vedendosi la persistenza dell'aumento, anche qui lo si seguiva con maggiore alacrità.

In previsione della non lontana liquidazione, si sono fatti in questi giorni molti riporti per fine giugno da 5 a 10 cent. Si credeva che il riporto dovesse scomparire del tutto per effetto del molto scoperto, ed invece oggi al finire della giornata sembrava tendesse a rialzarsi; non si trovavano riportatori a meno di 12 1|2 centesimi. Del resto, in seguito alle persistenti voci di pace che si udivano in questi giorni, è probabile sia di molto scemato il numero dei ribassisti rimasti esposti alla stretta della liquidazione.

Le Azioni della Banca Nazionale quasi sole hanno continuato ad approfittare della buona tendenza delle Rendite. Rimaste in principio della settimana da 2010 a 2005, erano oggi tenute a 2025 con compratori a 2020.

Invece il Mobiliare da 672, 670, corsi del principio della settimana, scendeva a 663 1|2, 663, per quindi rilevarsi alquanto a 667, 668, prezzi a cui rimaneva oggi. Il Mobiliare ha l'inconveniente di essere considerato come un valore troppo politico, cioè che non possa realizzare benefici, se non che facendo affari col Governo, mentre invece al pari e meglio degli altri ha una vita propria molto vivace.

Le transazioni sono sempre molto animate su questo valore.

La Banca di Torino rimase da 705 a 700 con pochi affari.

Il Banco Sconto non diede luogo a molte negoziazioni in questa settimana, e da 297 scese a 296, 295 1|2.

La Banca Subalpina rimase da 307 a 308 nei primi giorni dell'ottava. Oggi sembrava meglio tenuta e fece 309.

Le Az. Tabacco, meglio tenute, trovavano facilmente compratori da 855 a 856.

Anche le Azioni Meridionali sembravano in miglior vista, perchè quotate in principio della settimana da 354 a 355, oggi erano tenute a 347, con denaro a 346. Le Obbligazioni della stessa Società, sempre molto richieste per impiego di denaro, valevano oggi 247 a 247 1|2.

Per lo stesso motivo anche le Obbligazioni Cavour sono l'oggetto di continue domande e si negoziavano oggi da 504 a 506.

Le Cartelle San Paolo con minima variazione la meglio rimanevano da 466 a 467.

Il cambio per Francia da 110 a 110 30 a cui era venerdì scorso, scese a 109 50, 109 80 vista meno 2 0|0, per effetto del rialzo della Rendita e per la comparsa delle Carte dei sequestri.

Il Londra da 27 55, 27 60 scese a 27 42 1|2, 27 47 1|2, 3 mesi più 3 0|0.

I pezzi da 20 franchi da 22, 22 05 scesero a 21 90, 21 95.

Se anche vi fosse un movimento retrogrado sulla Rendita, è assai probabile che il cambio non rialzerà molto per essere sempre in questa stagione più abbondante la Carta sull'estero.

BORSA DI GENOVA. — 24 maggio.

Rendita italiana	80 87 c.	— 80 80 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2020	—f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	660	—f.m.
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Azioni Ferr. Meridionali	347	—f.m.
Francia lettera 109 95 — denaro 109 75.		
Londra vista 27 68 — denaro 27 64		
Marenghi da 21 98 a 22 00. — Sconto 5 0|0.		

BORSA DI MILANO. — 23 maggio.

Rendita Italiana f. m.	80 00
Oro	22 —

	FIRENZE,	23	24
Rendita 5 0|0		80 80	80 87 5
Rendita dal 1° gennaio 1878		— —	— —
Oro lettera		22 01	21 97
Londra lettera		27 46	27 42
Cambio su Parigi		109 75	109 70
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		2014 —	2020 —
Azioni Ferrovie Meridionali		345 —	347 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		— —	668 —
Credito Mobiliare		669 —	— —
	PARIGI,	23	24
3 p. 0|0 Francese		74 42	74 47
5 p. 0|0 Id.		110 02	109 90
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		73 70	73 57
Ferrovie Lombardo-Venete		146 —	150 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		236 —	235 —
Azioni Ferrovie Romane		72 —	70 —
Obbligazioni Lombarde		239 —	239 —
Obbligazioni Romane		258 —	250 —
Cambio su Londra		25 15	25 14 5
Cambio sull'Italia		9 1|4	9 1|4
Consolidati Inglesi		96 9|16	96 9|16
	VIENNA,	23	24
Mobiliare		217 20	218 30
Lombarde		72 75	73 —
Banca Anglo-Austriaca		93 —	93 50
Austriache		257 —	257 —
Banca Nazionale		798 —	798 —
Napoleoni d'oro		9 60	9 65 5
Argento in banconote		105 25	105 —
Cambio su Parigi		48 25	48 10
Cambio su Londra		121 15	120 80
Rendita Austriaca		65 —	65 —
Rendita in carta		62 80	62 45
Unionbank		56 75	57 —
Rendita Austriaca nuova		71 90	72 —
	LONDRA,	23	24
Consolidato Inglese		96 5|8	96 5|8
Rendita Italiana		73 1|4	73 3|8
Spagnuolo		13 1|4	13 —
Turco		9 5|8	9 3|4
Egiziano del 1868		39 1|8	41 —
Egiziano del 1873		39 1|4	41 1|2
	BERLINO,	23	24
Austriache		430 —	431 —
Lombarde		120 —	121 —
Mobiliare		362 —	365 —
Rendita Italiana		72 50	72 75

BORSINO.

Torino, 24 maggio (ore 5 pom.).

Silenzio da Londra, silenzio da Pietroburgo e silenzio generale riguardo alla politica.

Questo silenzio però è male interpretato, e non manca chi vuole attribuirlo a volontà dell'Inghilterra di non rispondere categoricamente alle domande della Russia, ma vuole far nuove proposte. Questo non è quanto possa condurre la questione ad una soluzione pronta e pacifica.

In sostanza le cose pare non abbiano fatto alcun passo verso lo scioglimento, ed è prudente tenersi nell'aspettativa.

Parigi ha aperto a 73 75 per l'Italiano, scese a 73 45, per chiudere in miglioramento.

Non possiamo dire l'ultimo corso perchè la Borsa è in ritardo.

Da noi, fattosi 80 65, si chiuse in danaro a 80 70.

Per fine prossimo 80 82 1|2.

Altro intrattato.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 25 maggio 1878.

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. m. in c. 80 75 75-77 1|2 — in l. 80 80 82 1|2 f c.

Corso legale 80 77 1|2.

Obbl. dello Stato 1850. C. d. m. c. 1043.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 2011.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 857.

Oro da 21 91 a 21 96.

CAMBI		a vista dan.	lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Franc.	(breve	109 50	109 90	— —	— —
	(lungo mese 2	109 50	109 90	— —	— —
Svizzera	meno 3 1|2	109 50	109 90	— —	— —
Londra	più 3	— —	27 42 1|2	27 47 1|2	
Germania	più 4	— —	— —	133 3|4	134 1|4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 maggio 1878.

Ieri la Borsa di Parigi era debole, probabilmente per effetto di qualche realizzazione.

Il 3 0|0 guadagnava 5 cent. da 74 42 a 74 47, ma il 5 0|0 scendeva da 110 02 1|2 a 109 90 e l'Italiano da 73 70 a 73 57.

Subito dopo Borsa però si fecero corsi migliori, per cui la chiusura della riunione della sera ci portava dei corsi in ripresa pel 5 0|0 francese a 110 10, per l'Italiano a 73 85.

Le disposizioni del mercato di Parigi sono sempre buone; ieri poi erano anche appoggiate dalla voce che circola di nuovo della prossima riunione del Congresso. I bollettini finanziari però cominciano a dire che finora nulla affatto si conosce della missione Schuvaloff.

Da noi questa mattina la Rendita tanto per contante che per fine mese, dopo avere affarato il prezzo di 80 90, fece 80 87 1|2, 80 85 e 80 82 1|2, corso al quale si chiuse il mercato fra lettera e denaro.

Il riporto per fine giugno, più debole di ieri, si teneva fra 5 e 7 1|2 cent.

Az. Banca Naz. 2020 a 2018.
Az. Mobiliare da 665 a 666.
Az. Banca Torino 705.
Az. Banca Subal. 307 a 308.
Az. Tabacchi 856 a 857.
Az. Meridionali 347 a 347 1|2.
Obbl. Meridionali 247 a 247 1|2.
Obbl. Cavour 505 a 506.
Cartelle S. Paolo 464 a 466.
Francia 109 60 a 109 80.
Londra 27 42 1|2 a 27 47 1|2.
Oro 21 96.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Rud. Mosse's Foreign Advertising Agency, 129-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA AFFITTARE

Casa di Campagna di 15 camere in Pianezza. Dirigersi via S. Tommaso, 7, dal portinaio. 2148

AFFITTARE IN PINEROLO Casa di Campagna con giardini. Recapito via Costagrande, 1, Pinerolo. 2129

DA AFFITTARE IN TORINO grandi laboratorii con forza motrice idraulica costante. Dall'ingegnere Spezia, via delle Scuole, N. 5. 0500

Bardonecchia

vicino alla Stazione

Vari **alloggi mobigliati** da affittare con cucina, acqua potabile e giardino.

Da vendere o da affittare diversi fabbricati ed una cascina detta delle *Fornaci* di circa ettari 4, are 50.

Recapito in Torino presso il portinaio, via Roma, 27, ed in Bardonecchia al Caffè della Stazione. 2119

DA VENDERE AL PRESENTE in Gassino **Villa mobiliata** composta di civile e rustico, scuderia e rimessa con ispazioso giardino, il tutto formante un sol corpo cinto da muro.

Dirigersi dal geometra Majat, in Torino, via S. Tommaso, 28, piano primo. 2123

DA VENDERE VILLEGGIATura sita sui colli di Moncalieri, strada Santa Brigida, composta di quattordici camere, oltre la casa rustica.

Dirigersi in Moncalieri dal notaio Tabasso od in Torino dalla Banca Fubini, via Santa Teresa, N. 12. 2076

DA RIMETTERE AL PRESSOIO con poco rilievo, in via Roma, Torino, grande bottega di metri quadrati 75, per l'annuo fitto di L. 1700.

Recapito all'Agenzia Tesio, galleria Natta, 3. 0527

Une demoiselle

anglaise

de bonne famille désirerait trouver en Italie un engagement comme institutrice; elle connaît parfaitement l'anglais, le français et la musique, et pourrait en outre enseigner les éléments de la langue allemande. Pour références s'adresser au directeur de l'École internationale, via Principe Tommaso, N. 5, Turin. 2142

AVVISO

I sottoscritti si pregiano di annunziare che col giorno 15 maggio corrente si sono resi rilevatari della **fabbrica di mobili e *mimusterie*** (*già Ribatto*) sita in via Madama Cristina, N. 12, dove sperano di veder proseguiti i comandi dell'onorevole clientela.

0537 *Carlo Furno e Comp.*

TRADE MARK

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso ACRINO e C., via Roma, 2. 2135

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

Occasione favorevole.

Da rimettere l'**Albergo della *Bretagna*** sul corso Principe Umberto, N. 19, arredato di eleganti mobili. Si concedono mesi al pagamento contro garanzia.

Si affitta la casa, anche per altro uso, che si compone di spaziosi locali e cortile al piano terreno, 10 camere tra il 1° e 2° piano e varie cantine, il tutto chiuso ad esclusiva disposizione dell'affittavolo.

Recapito ivi dal padrone di casa Giuseppe Martinetti. 2140

IL 31 CORRENTE MAGGIO, all'udienza del Tribunale Civile in Torino, subasta per lire **cinquemila**,

Reddito netto

circa lire OTTOMILA

della casa Caccia, prospiciente a piazza Carlina, via Santa Croce, N. 9.

Per informazioni dirigersi al procuratore capo M. Pavia, via San Tommaso, N. 6. 2126

DA VENDERE LA VILLA PIA composta di casa civile e rustica, con grande giardino cinto da muro e prati attigui, dell'estensione totale di are 170 circa, posto a pochi passi dallo stradale di Stupinigi, in prossimità della *Generala*.

Per le condizioni rivolgersi al Micallo Pia, piazza Milano, casa della Città, o dall'estimatore Gio. Angelo Chiattore, via Cernaja, 2, Torino. 1882

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Siante il fattosi aumento superiore al vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 7 giugno 1878, il definitivo incanto a candela vergine per la vendita d'un tratto di *terreno*, di metri quadrati 1468 circa, della soppressa piazza d'Armi, destinato a villini, situato fra le coerenze della proprietà Chiesa a levante, della via della Ginnastica a giorno, di una via da denominare a ponente e della proprietà Dellavedova a notte. L'incanto seguirà sul prezzo di lire 8 per ciascun metro quadrato di terreno. Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici. 2129

Incanto di stabili

sui territori di Vigone, Carezzano e Macello.

Alle ore 2 e 1/2 antimeridiane del 6 giugno 1878 in Vigone, nella sala delle adunanze del R. Ospedale, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di tre cascine (*Angiale* sul prezzo di L. 63120 — *Cascinetta* su L. 53,129 — *Baricoccola* su L. 64,684) e di altri appezzamenti divisi in 34 lotti di vario valore (da L. 220 a L. 12,000 cadauno) propri del R. Ospedale di Carità, Orfanatrofio Bessone ed Opera pia Cassotti-Gamino di Vigone e sotto le condizioni apparenti dall'avviso d'asta ritirabile dal sottoscritto in data d'oggi.

Vigone, 21 maggio 1878.

Avv. **Teodoro Lera** *notaio*. 2147

Incanto volontario

Di una villa sui colli di Torino, Regione Beaglie, con strada carrozzabile, di ettari 6,96,34, pari a giornate 18,32,4,9, tra fabbricati civile e rustico, giardini, aia, cortile, vigna, prati, campi e bosco, coi mobili, vasi vinari ed attrezzi, sul prezzo in complesso di lire 80,000.

E delle seguenti pezze bosco in territorio di Pino Torinese, regione Castelletto, cioè:

Bosco col taglio di anni nove, di are 89,52 (tavole 88) sul prezzo di lire 750;

Altro col taglio di anni cinque, di are 39,77 (giornate 1,4,5) sul prezzo di lire 700;

Altro col taglio di anni otto, di are 48,95 (giornate 1,23,8) sul prezzo di lire 900;

Altro, regione Martasina, col taglio variato di triennio in triennio, di are 97,58 (giornate 2,56) sul prezzo di lire 1600.

Esso avrà luogo il giorno undici giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°, alle condizioni di cui nel tilletto 22 maggio corrente, del quale si può avere visione nello stadio predetto. 2148

AVVISO

Fratelli GANCIA e COMP. di Canelli

Vini scelti in fusti e bottiglie sul vagone alla Stazione di Canelli.

Fuggia *Champagne* premiato all'Esposizione di Roma, alla bottiglia . . . . . L. **3 75**

Moscato, foggia *Champagne* **1 40**

Moscato, Bracheito e Grignolino L. **65** all'ettolitro.

Nebiolo dolce e secco a L. **70**, **Barolo** a L. **90**.

Deposito e Commissioni presso CROSETTI LORENZO, via Bogino, N. 15, e via S. Francesco d'Assisi, N. 20. 2021

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1879

CAPSOLE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C°, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsole al copahu liquido.

Vendesi presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1869

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

MARCA DI FDG FABBRICA

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto riconosciuta dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilogr. per L. 2 e di 1/4 di chilogr. per L. 1 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori Fr. **Dallaguda**, *Milano Ponte Vetero*, 30.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 *anni d'incredibile successo.*

Num. 80,000 cure, ribalti a tutt'altro trattamento, compresovi quelle di molti medici, dal duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MOSSOTTO

Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 16 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliare; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni spirì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Miller e C., *via San Francesco da Paola*, 3 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcotti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scani, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Brizzolara Felice, *via Carmagnola*, 20 - Orsini succ. Caressole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Corso d'Italia* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 13 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zoppegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 827

AGRICOLTURA, VITICOLTURA, VINIFICAZIONE, Orticoltura e Giardinaggio

Presso l'**Azienda Agraria Subalpina** di **ENRICO BARBERO**, via Bogino N. 2, Torino, si trovano i seguenti prodotti:

Concimi. — Per fosfato di calce, solfato d'ammoniaca, solfato di potassio, fosfo-guano, guano del Perù, concimi complessi per campi, prati, vigne ed orti, panelli di semi oleosi.

Macchine ed arnesi per la lavorazione del terreno. — Aratri di differenti sistemi, erpici Howard a catena, tutti in ferro e ghisa per prati e per campi, zappe a cavallo a 5 vomeri, picconi a due punte per vigne, di nuova invenzione, vanghe e zappe comuni acciaiate, rastrelli a mano, in ferro perfezionati, trapiantatori.

Per le vigne. — Filo-ferro zincato di 1ª qualità, macchinette per tirarlo, solfo di Romagna finissimo, soffietti di differenti sistemi per insolforare, piattelli in ferro per produrre nubi artificiali contro le brinate.

Per le cantine. — Pompe per travaso dei vini, semplici e solide, tubi in caoutchouc; macchine per riempire automaticamente le bottiglie, macchine da turare le bottiglie, sugheri di ogni dimensione di 1ª qualità, talco e godrone; macchinette per capsulare, colmatori, alzavino in cristallo, valvole per la conservazione dei vini, polveri e gelatina per la chiarificazione dei vini, cannelle e robinetti in legno e metallo d'ogni dimensione, pigiatoi da uva, torchi di differenti sistemi.

Raccolta e preparazione dei prodotti. — Macchine per falciare il fieno, spandifieno automatico vantaggiosissimo, forconi americani leggieri, eleganti e robusti in acciaio temperato, tagliaforaggi, trebbiatrici a mano ed a maneggio, zangole perfezionate pel burro. Apparecchi diversi per la solforazione delle botti, miccie di solfo semplici e profumate, sifoni in gomma, in vetro ed in latta; ventilatori, vagli sceglitori per preparare il grano da semente.

Bacologia. — Tagliafoglia pei bachi, macchina pelabozzoli, incubatrici del seme bachi, carta forata per le diverse mute, sacchettini di garza per la confezione del seme, scatole preparate pel seme bachi. Seme-bachi giapponese su cartoni, seme agranato a bozzolo giallo preparato col sistema cellulare ed esaminato al microscopio.

Mastice Lhomme-Le Forte per gli innesti e per medicare le piaghe degli alberi, cimatrici americane per radere i tappeti erbosi, etichette in zinco inalterabili ed inchiostro indelebile per scriverle, accalappia vespe, mosche e calabroni.

Sementi. — Sementi di piante pratensi, seme di trifoglio, medica e maggiengo; sementi d'ortaggi d'ogni specie; sementi di fiori, barbatelle di vite.

A semplice richiesta verranno spediti, *gratis*, i relativi cataloghi e date le chieste spiegazioni.

D'ATTUALITA'. — **Lawn-grass**, specie miscuglio di sementi per formare i tappeti erbosi nei parchi e giardini, al chilogramma L. **2 50**.

Piselli scelti per semente; **ruceda**. 1848

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, dolorose e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo e da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo sono credute un rimedio di molta importanza.**

Pasta mirabile utilissima nelle tossi nervose e secche delle saline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse: favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20 1738

FRATELLI CARELLO

1748

FABBRICA E RIPARAZIONI DI

FANALI per CARROZZE e RIVERBERI

D'OGNI GENERE

TORINO - *Via S. Massimo*, 31 - TORINO

L. BRONDINO

Galleria Geisser, (ora Natta), attigua al N. 2.

VEDERE PER CREDERE

Avvisa la sua numerosa clientela di nuovi recentemente provvisto d'un completo assortimento di Camicie si bianche che colorate, a prezzi da nessuno finora praticati in riguardo alla finitezza del lavoro e del tessuto.

Trovasi pure presso il medesimo un eguale assortimento di davanti sia in Tela che in Cotone, da L. 0 50 a L. 10 cadauno.

Si eseguisce su misura qualunque genere di Biancheria.

SACRA DI SAN MICHELE

Sorgenti minerali perenni, panorama della Dora.

Palazzina civilmente mobigliata di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino a *potager*, con cortile cinto da muro, da affittare per la stagione estiva. — Dirigersi in Torino alla drogheria Chiaraviglio, via di Po, num. 31. 0530

(*Apertura al* **5 Giugno** *prossimo*)

RONCEGNO

(nel Trentino)

BAGNI MINERALI ARSENICO-FERRUGINOSI

con unito Stabilimento Idroterapico

Questo grazioso Stabilimento esistente nella pittoresca e classica vallata della **Valsugana** offre tutte le comodità della vita, avendo 120 *stanze signorili*, *sale* delle *docce* addobbate all'*orientale*, *cucina italiana squisita*, *vini scelti*, *acqua potabile buonissima*, insomma ognuno può trovarvi il vero conforto della vita ed a prezzi moderatissimi.

Le proprietà salutari delle acque e dei bagni sono tali e tante che non hanno bisogno di *speciale réclame*. Ricostituenti anzitutto; le malattie delle quali si può assicurare la perfetta guarigione sono quelle della *pelle*, delle affezioni degli **organi sessuali** e del *sistema generativo muliebre*, degli **organi digerenti** e del *sistema nervoso*, delle *lente metriti*, della *clorosi*, *Leucorrea vaginale*, **denutrizione organica, Erpeti squamose e crostacee, psoriasi** del palmo della mano, e tutte quelle che hanno relazione col *sistema nervoso* ed *Erpetico*.

Guarisce le **febbri intermittenti** le più ostinate, le esulcerazioni della bocca, le *piaghe* le più ribelli, i **dolori articolari**, ecc.

Vi si arriva con tutte le corse della ferrata di Trento e Ramano con 3 e 5 franchi. Telegrafo e Posta nello Stabilimento. Vi si trovano altresì tutte le *Specialità medicinali* e le *Acque minerali* le più conosciute.

I medici sono il distinto dottor **Goldwurm**, ed il dottor **Weiss** professore di Patologia all'Università di Ferrara.

Vetture e **Remarelli** con eleganti selle; non vi sono affatto *zanzare*; rarissime le mosche; *temperatura costante da* 18 a 22 Réaumur; altezza sopra il livello del mare metri 585.

L'acqua per uso interno si vende, dietro prescrizione medica, a L. 1 la bottiglia, in Torino nella farmacia cav. **Francesco Taricco**.

Per maggiori informazioni dirigersi alla **Società Balneare** di **Roncegno** nel Trentino o alla Ditta comproprietaria **A. Manzoni e C°**, Milano. 2145

VENDITA DI STABILI.

L'**Opera pia Barolo** espone in vendita all'Asta pubblica le Cascine **Murata, Carpenetta** e Cascina **Nuova** situate sul territorio di Narzole, la prima di Ett. 41,84, la seconda di Ett. 34,55, la terza di Ett. 41,60, in totale Ett. 117,79 circa (giornate 309 circa), tra campi, vigne, prati e boschi con, adatti fabbricati, al quali si accede dalla comoda strada consorziale tra Narzole, Barolo e Monforte. Le due prime formano un solo appezzamento e sono da varie parti coerenti colla terza.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane di martedì 25 p. v. giugno nella sede dell'Opera pia, in Torino, via Orfane, 7, e sarà aperto per la vendita in un sol lotto sulla somma stata offerta di L. 175,000 in complesso, alle condizioni di cui nel relativo Avviso d'asta del 22 maggio 1878.

Affittamento di un Podere vignato

sul territorio di Barolo.

Pel S. Martino 11 novembre 1879, sarà da affittarsi tre cascine dell'**Opera pia Barolo, denominate Volta Grossa, Volta Piccola e Fossati**, della superficie di Ettari 94,75 circa (giornate 249 circa), tra vigne, campi, prati e boschi, con vasta cantina, magazzini ed alloggio civile nel castello Volta.

Le condizioni sono visibili, in Torino, alla sede dell'**Opera pia** in via Orfane, 7, ed in Barolo (Alba), presso l'**Agenzia** locale dell'Opera pia. 0542

DENTI ARTIFICIALI

Il nuovo meccanico dentista, via San Massimo, 18, avvisa tutti i possessori di lavori che loro non servono, oppure siati eseguiti per l'addietro in tale gabinetto, di trovarsi in grado di renderli abili, a modico prezzo. In caso diverso non si paga l'importo. — Tiene laboratorio per altri gabinetti dentistici. 2001

Sciroppo Depurativo

concentrato

Questo sciroppo preparato colla vera Salsaparigliа d'Honduras, (la più ricca di pariglina), e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi tanto più poi se gli vien unito il Joduro di potassio. Bottiglia semplice L. 9; mezza L. 5; — joduro L. 10; mezza L. 6.

Trovansi pure le pillole a base di Pariglina con joduro di potassio. Flacon di 100 pillole Lire 5.

Presso **B. Giordano**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1787

TORINO — Via Doragrossa — TORINO

L'UNIONE FA LA FORZA

I Negozianti

G. L. DEMICHELIS - CARLO COSTA - G. PAGANI - A. ROSSO

ESPONGONO L'ELENCO DELLE MERCI RACCOMANDATE

Acquisti fatti recentemente in articoli di Seterie a condizioni eccezionali ci pongono in grado di offrire dei

Taffetas Grisaille, valore 3,50 a			L.	2	75	Bége Cachemire	L. 1 75
Id. Id. extra			„	4	—	**Mousse Bége pura lana** 120 cm. Articolo speciale	„ 2 25
Id. Piccoli quadri di Lione			„	5	50	Alpaka glacé	„ 0 85
Faye Cachemire in colore			„	4	50	Id. Id. Jaspé	„ 1 —
Id. Id. extra			„	6	50	**Zephir novità** 70 cm.	„ 0 60
Gros de Lyon nero 60 cm. Articolo speciale			„	2	90	Percalli Taffetas d'Alsazia	„ 0 75
Taffetas neri 60 cm.	da L. 3	50 a	„	5	50	Crétonnes stampate novità	„ 1 —
Id. Id. di Lione	da „ 6	— a	„	10	—	Id. Id. extra disegni recentissimi	„ 1 40
Fayes nere 60 cm.	da „ 4	50 a	„	6	—	Cortine Giapponesi, articolo esclusivo delle Ditte l'**Unione**, il paio	„ 8 50
Id. Id. di Lione	da „ 7	— a	„	12	50	Sottane percalle a Volant	„ 3 —
Drap du Rhône seta garantita. Articolo speciale delle Ditte, valore 10,50 a			„	7	—	Id. a Volants plissé **Colorate.**	„ 4 —
Foulard Tussor alta 60 cm. prezzo mai prato			„	3	50	Id. Id. Bianche, articolo di **grande** ricerca	„ 2 75
Id. Id. delle Indie qualità extra			„	6	50	Id. Id. a 2 Volants.	„ 4 25
Id. Id. la pezza			„	30	—	Id. Id. a 1 Volant ricamato.	„ 7 —
						Id. Id. a 1 extra	„ 10 —
						Peignoirs Percallo	„ 3 90
						Id. Id. con Volant	„ 6 50
						Scialli Cachemire lana Merinos colorati 120 cm.	„ 7 —
						Id. Id. Id. extra 170 cm.	„ 12 90

Affare importante in Lanerie

Brillantine lana Mohair, altezza 60 cm.		L.	0	55
Id. Id. Id. 70 cm.		„	0	90
Bége pura lana 60 cm.		„	1	—

Fichus parisiens neri e colorati
Fazzoletti Foulard inglesi, L. 0 70 caduno
Id. la mezza dozzina „ 4 —
Grandioso assortimento in Alpakas neri da L. 0 90 a L. 5 50.

ARTICOLI PER LUTTO

Merinos e Cachemire neri — Mussole lana e Parisiennes nere; completo assortimento a PREZZI VANTAGGIOSISSIMI.

Taffetaline nera pura lana, specialità, a L. 2 40

NOVITÀ PER SIGNORA IN CONFECTION

Presso la Ditta A. ROSSO e C. trovasi un grandioso assortimento di Tappeti e Stoffe per Mobili.

Anno XII. TORINO, Sabato 25 Maggio 1878 Num. 144.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non Tassato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia BOTTA E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono.) (Articolo 5).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 25 MAGGIO 1878.

ITALIA

Mancanza di lavori parlamentari — Il Ministero che invece di guidare vuol essere guidato — Nuovi malumori ne' gruppi — Le esorbitanti spese militari — Di nuovo la questione Charles-Picard!

Da più giorni la Camera non tiene seduta pubblica, mancando la relazione di qualche progetto che si potesse discutere. È questo un fatto altamente deplorevole che non risponde allo spirito delle nostre istituzioni, nè giova al prestigio del Parlamento. La *Riforma* ne incolpa senz'altro la indecisione, la fiacchezza, l'inesperienza del Ministero, il quale tardò troppo a presentare le sue proposte, credendo di assicurarsi una maggioranza col barcamenarsi ora a destra ora a sinistra.

Il *Corriere Mercantile* osserva che, dopo la morte del conte di Cavour, si è sempre sciupato malamente il tempo che doveva dedicarsi dal Parlamento ad un serio studio delle leggi, le quali poi, abborracciate alla peggio nell'ultimo momento, riuscivano come potevano. E questo male è diventato cronico, perchè quasi tutti i Ministeri che si sono succeduti in Italia dal 1861 in poi, non seppero esercitare quell'azione continua ed efficace sull'ordine dei lavori legislativi che il conte di Cavour, finchè visse, costantemente esercitò. Poco per volta è invalsa la massima che il Ministero fosse l'esecutore della volontà della Maggioranza, e che per conseguenza questa dovesse non già essere guidata dai ministri ma guidarli. La vera dottrina costituzionale non è così che va intesa: il Ministero è il rappresentante delle opinioni e delle idee della Maggioranza dalla quale è uscito; ma appunto perciò ne è il capo, il maestro, il duce, e non servitore umilissimo. Il Minghetti tentò, quand'era capo di un Gabinetto, di far prevalere questa dottrina; lo tentò eziandio il Depretis; ma ad entrambi vennero meno le forze.

Il Ministero Cairoli, per questo riguardo, trovasi in condizioni ancor più difficili di quelle de' suoi predecessori, giacchè nessun Ministero ebbe mai una Maggioranza così infida, pesticcia, variabile, composta di elementi così disparati, così disposta a volgersigli contro alla prima occasione. E ben si può dire, pur troppo, che nessun Ministero ha avuto influenza minore di quella del Gabinetto Cairoli sull'ordine dei lavori parlamentari.

***

Intanto si va ripetendo che la proposta dell'esercizio provvisorio governativo dell'Alta Italia solleverà viva opposizione in seno agli Uffici, e che gli onor. Crispi e Depretis la combatteranno aspramente quando si presenterà alla discussione pubblica. Le ultime dichiarazioni del Senato pare abbiano prodotto una certa recrudescenza di malumori nei vecchi dissidenti della Maggioranza: la rancida questione dei decreti di dicembre, malgrado le concessioni fatte dal Cairoli, pare continui ad essere il pomo di discordia fra quei benedetti gruppi. A relatore del progetto di legge per il Ministero del commercio fu nominato l'on. Morana, amico del Crispi e del Depretis; e ciò vuol dire ch'egli nella sua relazione sosterrà a spada tratta la costituzionalità di quei decreti. Ma la Destra protesterà senza dubbio; e l'onorevole Sella ha già dichiarato che solleverà nella Camera la questione di costituzionalità. Quindi prevedesi una lotta accanita. L'on. Morana ha assicurato che per giovedì prossimo potrà essere in grado di presentare alla Camera la sua relazione.

***

Mentre si aspetta la discussione sul bilancio definitivo del Ministero della guerra, il *Popolo Romano* è pur costretto a riconoscere che, continuando per la via disastrosa delle grandi spese militari sproporzionate, le quali costringono il Governo a procurarsi sempre maggiori entrate, non è più possibile portare un miglioramento economico alle popolazioni; e quindi, più si va avanti, e più cresce il pericolo di guai maggiori. Meglio assai un esercito piccolo, ma completo e finito, ad un esercito sterminato e di riuscita problematica. Così si è sempre gridato da chi opinava che la vera forza d'un paese si dovesse ricavare dalla sua prosperità economica, e non già da' suoi sperperi vani ed impotenti. S'è fatto tutt'all'opposto; ma fino a quando la durerà?

***

La questione sollevata nella stampa per le pretese della ditta Vitali-Charles, si fa grossa e minaccia di assumere le proporsioni d'uno scandalo.

Esaminando la *Situazione del Tesoro* testè pubblicata, non si può a meno di notare la ragguardevole diminuzione avvenuta negl'incassi del primo quadrimestre 1878 in confronto di quelli del primo quadrimestre 1877. Si tratta di una diminuzione di oltre 11 milioni e mezzo; diminuzione che va attribuita ai minori incassi ricavati dalla ricchezza mobile e dal macinato. Il *Diritto* però, volendo rassicurare gli animi, dice che nel primo quadrimestre del 1878 non si fossero pagati alla Società Vitali-Charles gli undici milioni in forza della transazione approvata dal Parlamento, la diminuzione lamentata non esisterebbe.

Ora, gli è appunto il ricordo di quegli 11 milioni pagati e intascati, ciò che rende ancor più critica al paese ed al mondo politico la nuova pretesa di quella Ditta. Dicesi che l'on. Baccarini cadde dalle nuvole quando si vide pervenire l'istanza di quei signori. È noto che la già avvenuta transazione fu quasi imposta alla Camera dal Ministero Depretis, e la si dovette votare in gran furia, ad occhi chiusi a dirittura, perchè il Crispi l'aveva messa per condizione *sine qua non* all'accettazione del portafoglio dell'interno nel dicembre scorso. È pur noto che il Crispi, avvocato della Società Vitali-Charles e C., aveva pattuita e convenuta egli stesso quella transazione, per mezzo della quale lo Stato contava di liberarsi *per sempre* da ogni possibile pretesa o da qualsiasi lite con la Società suddetta.

Or come va che si accampano nuovi diritti, e si minaccia di riaprir la serie delle liti con quei signori?...

***

Le dicerie si fan grosse, ripetiamo, su questo argomento. I signori Vitali, Picard, Charles e sozi, pare si propongano di sostenere che il Governo danneggia la loro ditta con le sue disposizioni per l'esercizio delle ferrovie, e per le nuove costruzioni; quindi si sarebbe trovato il cavillo di quella carta *omissione*, cui noi accennammo l'altro ieri, e la conseguente pretesa de' nuovi milioni. Ma chi potè loro suggerire un tal procedere? Quali sono i loro attuali avvocati *consulenti?* Si è detto e ridetto altre volte, e senza smentita, che pel primo affare degli 11 milioni gli avvocati ebbero in compenso un gruzzolo che oltrepassava il milione. E gli avvocati erano Crispi, Mancini e Bonacci. Qual altro gruzzolo si vorrebbe ancor toccare sui nuovi milioni richiesti? Ecco quanto si va domandando da ogni parte.

Vedremo quale sarà la risposta dell'on. Ministro dei lavori pubblici alla interrogazione dell'onor. Gabelli, che non può tardar molto. Speriamo ancora che l'on. Baccarini sia posto in grado di presentarsi alla Camera con una recisa e categorica smentita alle supposte pretese di quella Ditta, e l'incidente sia così e-sautito per lo meglio. Chè, del resto, lo scandalo sarebbe inevitabile e grave.

Prodotti dei tabacchi.

Nell'aprile 1878 la Regia sointeressata dei tabacchi ha riscosso L. 11,061,099 80 (compresa L. 82,917 90 qual supplemento di riscossione per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazioni nei magazzini al 2 febbraio p. p.). Nel corrispondente mese del 1877 la Regia non aveva introitato che L. 10,892,512 29. Si ha quindi un aumento pel 1878 di lire 168,587 81.

Riuniti i 4 primi mesi insieme, si ha un prodotto pel 1878 di L. 42,551,661 35, che, confrontato col primo quadrimestre 1877 (lire 43,277,204 01), offre una *diminuzione* di lire 725,542 66 pel 1878.

Presentarono notevoli aumenti le provincie di Alessandria, Genova, Napoli e Roma. Furono in diminuzione Como, Salerno, Torino (L. 23,085 90) e Verona.

In Sicilia, dove si ha una gestione separata, si è introitato nel mese di aprile 1878 lire 693,360 65, che confrontate coll'aprile 1877 danno un aumento di L. 40,377 61 pel 1878.

Prodotti del quadrimestre:

Anno 1878 . . . L.	2,491,117 77
» 1877 . . . »	2,486,938 17
In più pel 1878 . . L.	4,179 60

Il trattato di commercio franco-italiano.

Tradurremo ancora questa nuova nota del *Temps:*

« Si pensa che il signor Berlet, relatore della Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio coll'Italia, potrà deporre sabato prossimo la sua nuova relazione, la quale sarà redatta nel senso della risoluzione presa ieri dalla Commissione in seguito alle spiegazioni fornite dai signori ministri degli affari esteri e del commercio.

« Il relatore ha, diffatti, come abbiamo indicato ieri, acconsentito ad annullare la sua relazione, che conchiudeva pel rinvio della discussione del trattato e domanderà alla Camera di invitare il Governo a riaprir negoziati coll'Italia per introdurre in questo trattato alcuni cambiamenti che lo renderebbero accettabile dalla maggioranza delle nostre Camere.

« La Commissione non si è decisa che a stento ad abbandonare la sua prima risoluzione. Perchè essa prendesse questo partito, bisognò che il Ministro degli esteri insistesse molto fortemente, e la maggioranza della Commissione opina pure che, annullando la prima relazione del sig. Berlet, essa ha fatto una concessione notevole. Essa non si è rassegnata a questo sacrifizio se non perchè ha voluto dare all'Italia una prova non equivoca del suo buon volere.

« Se, come lo si crede, la Camera sanziona le conclusioni del nuovo rapporto, i negoziati relativi ai cambiamenti da introdursi nel trattato potranno incominciare molto presto, e vi è da sperare che produrranno tosto un risultato soddisfacente.

« Ci si assicura, diffatti, che il Governo francese ha ricevuto da Roma informazioni indicanti che il Ministero italiano non è contrario in massima alle modificazioni più importanti reclamate dalla Commissione, e che, fra tutte le soluzioni, il rinvio della discussione sarebbe quella che gli piacerebbe meno.

« È, per conseguenza, probabile che, per affrettare la discussione definitiva, il Gabinetto di Roma, a scambio del sacrifizio fatto dalla Commissione, si mostrerà molto conciliante nelle questioni concernenti i particolari. »

CORRIERE DI MILANO.

Il lago delle Fate.

23 maggio.

Non volete ch'io vi parli dell'opera del maestro Dominiceti, di questo *Lago delle Fate* in cui gli amatori della buona musica si trufano deliziosamente da alcune sere?

Dicono che il parlar della gente felice rechi fortuna. Il maestro Dominiceti ebbe certo nella sua vita a guida la più gentile delle fate; anzi due che raramente vanno insieme: l'arte e la ricchezza. Molti giovani si trovano al punto di scegliere fra l'una e l'altra, e quella preferita molte volte li tradisce.

Domeniceti dice:

« Questa e quella per me pari sono; » non preferì l'una all'altra, si lasciò preferire, ed entrambe gli furono mirabilmente fedeli.

Cominciò a far l'amore alla prima coll'arte: e n'ebbe ad un tratto i più lusinghieri sorrisi. Quelli che ricordano i lavori giovanili di lui, ne lodano la vena facile e abbondante di ispirazione. Ad un tratto s'accorse che tutto ciò gli lasciava il pane asciutto e le tasche vuote; volse le spalle alla diva n. 1 e fatto le sue bisacce, corse dietro alla diva n. 2, la ricchezza, fin oltre l'Atlantico, in Bolivia, quella repubblica che ha per inno nazionale una romanza d'amore di un altro maestro italiano.

Ma il Dominiceti covava assordi: si fa' minatore, e subito una vena d'argento gli si apriva, che gli diede milioni.

Credete che la prima diva gli tornasse il broncio? Che! Quando a lui parve d'esser ricco abbastanza e tornò verso di lei, essa s'affrettò a tendergli le braccia e a coronarlo d'alloro. Ora egli può dire d'aver avverato la sentenza di Goethe: egli ha *in abbondanza la vecchiaia* — e non troppo vecchio — *ciò che la gioventù ha desiderato*: vive in buona armonia colle sue due buone fate e raggiunge la gloria salendo per un sentiero lastricato di milioni.

Come il Meyerbeer, egli fa eseguire a proprie spese le sue opere.

Nelle armonie magiche di questa fiaba musicale egli ci narra le proprie venture. Idealmente però. Egli è il povero studente che una volta a volta la florida e ricca cortese e la vaporosa fata del lago. Ma la morale dei melodrammi non permette di queste bigamie: perciò *Alberto* sagrifica l'ostessa, la sua buona fortuna.

Gli è che l'autore era nello scrivere quest'opera tutto volto all'ideale più alto, più puro.

Il genere scelto dal Dominiceti è quello che a poco a poco prevale nel melodramma e che io credo la meta razionale di questo curioso e complesso prodotto dell'arte moderna. L'*Opera* si è finora smarrita per vie non sue. Hanno voluto imprigionarla in un reale che le ripugna.

Essa non può essere un dramma, perchè prima di tutto le manca il linguaggio vero, senza il quale è impossibile ottenere la rappresentazione del reale e l'analisi psicologica.

La musica è lirica, una lirica più scelta, più efficace di quella delle parole: di tutte le forme letterarie, l'unica colla quale possa naturalmente sposarsi è appunto la lirica. Sono nate insieme, hanno gli stessi punti di partenza e forse lo stesso fine; sono l'una complemento dell'altra: sono l'espressione lontana, superiore, trasfigurata di sentimenti veri.

A me paiono il linguaggio di un altro

2ª Appendice: *Rivista dei Tribunali.*
3ª Appendice. *Esposizione di Belle Arti.*

(4)

APPENDICE.

LA REGINA DI SABA

II.

(Seguito).

« Poco a poco, mercè l'aiuto delle vacanze, fra lo zio ed il nipote si stabilì una vera intimità. Il vecchio Lynde divenne orgoglioso del piccolo monello che a tutta prima aveva considerato come un imbarazzo; cominciò dal fargli preparare dei pranzi squisiti, poi lo condusse al teatro e lo presentò come un suo figliuolo ai fossili del Club.

« Durante l'ultimo semestre che Edwardo doveva passare in collegio, lo zio si ritirò dagli affari e comperò una casa della quale si fece una specie di palazzo. In quel palazzo eravi una vasta sala per fumare, una sala da bigliardo ideale, una stanza da pranzo in legno di quercia e velluto cremisi. Si sarebbe potuto credere di trovarsi al Club, unico esemplare dell'interno d'una casa che il vecchio Lynde conoscesse. Sei mesi prima che Edwardo avesse compito i suoi studi, la casa dello zio camminava con una regolarità inappuntabile, sotto la direzione d'una perla di donna di servizio. In quel nido che erasi aggiustato a suo gusto, David Lynde avea deciso di passare il rimanente dei suoi giorni in compagnia del nipote, il quale avrebbe potuto abbracciare, solo per aver un titolo, una distinta carriera, a meno che il giovinotto non preferisse godersi un perpetuo ozio..... In questo caso i denari non gli sarebbero mancati.

« Ora, nel momento appunto in cui Edwardo stava per intraprendere quella deliziosa esistenza, che cosa fece il suo benefattore? Lo lascio indovinare..... Mandò a monte ogni cosa sposando la donna di servizio.

« David Lynde conosceva pochissimo le donne: in tutto il corso della sua esistenza non aveva rivolta la parola a costoro più d'una dozzina di volte, e antiva pel sesso gentile un benevolo disprezzo. Come potere stimare delle creature proclamate incapaci negli affari di commercio? Era dunque nell'ordine delle cose umane che la prima donna, disposta a prendersene la pena, volgesse un simile uomo sulla punta delle sue dita come una matassa di filo. Il giorno in cui Edwardo lasciò il collegio cadde fra le braccia di una zia di cui avrebbe fatto senza assai volentieri, e che naturalmente di primo acchito lo prese a mal volere.

« Il tempo mi manca, caro mio zio, per enumerarle ora le tristi conseguenze di quel funesto matrimonio: ella può d'altronde indovinarle. Il vecchio Lynde, che amava nello stesso modo sua moglie e suo nipote, si mostrava ora debole, ora violento; la donna era astuta, non aveva scrupoli di sorta — una Viviana di quarant'anni conducente Merlino per la barba. Non pretendo sostenere che la ragione stesse sempre dalla parte del nipote; ma so ch'egli aveva sempre il disotto, ciò che vuol dire lo stesso. In capo ad otto o dieci mesi, vedendo che la posizione non era più conservabile, Edwardo fece una sera le sue valigie e prese la porta.

« Son tre settimane che il grande avvenimento è successo.

« Siccome Edwardo possiede una piccola sostanza, pensò dapprima a viaggiare. I viaggi erano i suoi sogni! Ma io l'ho distolto da tale progetto, visto il pericolo che ci sarebbe per un giovine così inesperto, tanto impressionabile, a percorrere l'antico continente di per sè. Egli non sognava che Parigi! (Povero diavolo! Parigi l'avrebbe ingoiato in un sol boccone. Sono riuscito a convincerlo che il partito più saggio sarebbe quello di stabilirsi in un soggiorno aggradevole, presso una delle nostre grandi città, e passarvi tranquillamente l'estate. Gli ho persino suggerito l'idea di darsi ad una occupazione poco faticosa, che potesse salutare a dimenticare il suntuoso castello di carte che gli si era inabissato dinanzi. In due parole, le spedisco costi a voi di Rivermouth.

« Ora, caro zio, avrei imbrattato inutilmente otto pagine di carta e fattole sprecare per cento dollari di tempo, se Edia non avesse ancora compreso che si tratta di procurare un impiego al mio amico nella banca di Nautilus. Con qualche po d'esercizio, Edwardo diventerà un eccellente agente contabile, mentre rimarrebbe una quistione secondaria il compenso da corrispondergli. Procuri di ritenerlo con tutti i mezzi possibili. David Lynde nutre pel giovin mio amico un vivo affetto, e se la Viviana che porta il nome d'Elisabetta non pone una più scelta cura ai mesi con cui guida Merlino, scommetto che questi prenderà la rivincita. S'egli giungesse una volta a trattar con lei come lo si sospetta aver trattato col vecchio Sturdevant, la sua condotta sarebbe generalmente scusata.

« Qualunque cosa però succeda, la parte più importante della sua fortuna toccherà ad Edwardo, nessuno ne dubita: poichè fra di loro non vi fu mai l'ombra di ruggine, anzi il sig. Lynde voleva assolutamente assegnargli cinque mila dollari di rendita, col pretesto che il giovine potrà trovarsi in imbarazzi colle sue soleassenze. Ma egli non accettò nulla. « Ch'io voglio — mi diceva spesso Edwardo, — è l'affezione dello zio, e questa malgrado tutto io l'ho: i denari se ne vadano pure al diavolo. »

« Eccola ora informata di tutto; e, come vede, il più disgraziato dei due personaggi che le ho fatto conoscere è il povero David Lynde. Pensandoci bene non so neanche se il mio amico Edwardo sia da compiangere. Forse quella casa organizzata a guisa d'un Club non sarebbe bastata alla sua felicità, anche senza la presenza della donna di servizio. Comunque sia, or bisogna che il giovinotto faccia la sua strada, ed io lo raccomando alla sua bontà, se però non l'ho già stancato per conto mio.

« *Suo aff^mo nipote*
« J. FLEMMING. »

T.-B. ALDRICH.

(Continua)

mondo che non è questo nostro sodo e denso, ma un mondo-miraggio ove di questo arrivano i rumori più vivi e più intensi, voci riflesse, ahi, grida, invocazioni, lamenti umanissimi che si confondono, s'intrecciano, si fondono insieme: il mondo delle fantasie, degli incantesimi, delle meraviglie, del soprannaturale. Colà le azioni, i fatti umani non sono più che simboli, miti, allegorie..... e colà la storia diventa leggenda, tradizione, *sublimazione* di avvenimenti, di sentimenti grandi, oscuri, portentosi: — ed ecco materia degna della lirica e della musica, connubio che non è naturale che nel fantastico. Insomma io credo che l'opera debba essere un dramma-*chimera*...

E quest'è, sembra, anche l'avviso del Boito e del Dominiceti, autori delle sole due opere vere che in questi ultimi anni abbia prodotto l'Italia.

L'argomento fantastico non soffoca, ma alita l'ispirazione melodica.

Il *Lago delle Fate* è un poema sinfonico, nel quale hanno parte voci umane; ma l'elemento vocale si fonde così perfettamente collo strumentale che non lo domina, ma concorre a formare un tutto.

La favola non è tutta sul palcoscenico, essa aleggia, leggera leggera, di qua e di là della ribalta; e canta di là, e geme e sospira di qua.

Gl'intelligenti dicono che il finale dell'atto secondo è quanto di più vasto sia comparso sul teatro dopo il concertato della *Lucia*.

Il Dominiceti ha conservato nell'onda ricca della sua seconda maniera la vena limpida della sua prima.

Perciò questo lavoro è al tempo stesso sapiente e giovanile.

B.

DA ROMA.

23 maggio.

I Borghesi di Pontarcy.

Poichè la Camera ieri si è chiusa nelle settemplici mura d'Ebbatana, cioè del suo Comitato segreto, a cui non diventano più accessibili nè gli uscieri, nè i corrispondenti e neppure i telegrammi, io, per non violare la clausura, penso bene di discorrervi di teatri.

Da Montecitorio al Valle la distanza materiale non è grande; ed i *Borghesi di Pontarcy*, che ieri sera si rappresentarono per la prima volta a quel teatro, si muovono sopra un fondo elettorale politico.

A quest'ora un vespaio di telegrammi vi avrà già dato l'esito della rappresentazione, che l'*Opinione* di stamane chiama ottimo, con molta verità.

Io ho voluto risparmiarvi il mio telegramma notturno, e mi contento di scrivervene stamane due righe d'impressioni, che voi siete padronissimi di confinare sotto la rubrica *Teatri* nella Cronaca.

C'era un teatro caldo ed affollato; si notavano gli uomini più noterelli della stampa.

Sardou è un drammaturgo, che agguanta il pubblico e si fa discutere a viva forza.

Nei primi atti, a quelle iniziali così fresche di ballino che rendono a meraviglia la vita provinciale, a quell'amico, che spinge l'amico alla deputazione, a quella moglie che vi spinge il marito, a quel marito candidato, che perde, ricupera e torna a perdere la candidatura ufficiale, si trova parecchie volte sugli altari e finisce nella polvere, e tiene in tasca due programmi di colore diverso ed è disposto a ricevere l'abate o il repubblicano, secondo la combinazione di certi spari, — a tutto ciò, anche se fallisce uno di questi spari per incuria del macchinista, il pubblico di sollucchera con entusiasmo, — come si sollucchera a tutta la battuta politico-elettorali, e specialmente a quella, secondo cui prima di divenire onorevoli molti si devono lasciar disonorare nella lotta delle urne.

Da questo magnifico campo di battaglia elettorale si innalza il dramma dall'uomo, della famiglia, della società.

Il Sardou lo taglia a colpi di bravura francese. E questa bravura è tanta e così spigliata, che il pubblico si scalta, e qualche volta si irrita, mormora; e, per esempio, quasi vorrebbe salire sul palcoscenico per impedire che una beghina rovistasse nel paniere di una povera signora.

Ma il Sardou ha la prerogativa di condurre l'arcobaleno, quando egli vuole; e, si direbbe, che per ottenere un effetto più splendido, egli lo faccia apposta ad addensare qualche malumore.

Nell'ultimo atto il nodo si aggroviglia così dispettosamente, che si è lì lì per borbottare; ed ecco il proprio, in quel punto, splende la spada di Alessandro, che taglia il nodo; ogni tentativo di mormorio è strozzato nelle fasce; per il teatro si sentirebbe volare una mosca; — è comparsa una rivelazione di situazione; — quella donna che impediva un matrimonio simpatico e una candidatura voluta dal pubblico non può più impedire nè l'uno nè l'altra, perchè ella non è stata l'amante di lui, ma del padre di lui, non ha avuto un bambino da lui, ma dall'omonimo padre di lui.

Su questo intreglio di società navigata si eleva l'ideale primitivo, femminino, angelico del Sardou.

Anzi nei *Borghesi di Pontarcy* havvi una mammina persino troppo angelica per i gusti del nostro pubblico teatrale.

Si esce dal Valle quasi al tocco, con i nervi vibranti di commozione e con una sete accumulata per cinque atti in tale quantità, da prosciugare il fiume di bibite, per cui nel bilancio interno della Camera è stanziata una somma pressochè favolosa.

U. P.

ESTERO

LETTERE BRITANNICHE.

Il pendolo diplomatico — Il Congresso e le pretese inglesi — Stato delle truppe russe — Hobart-pascià — Ritorno del Principe di Galles — Il Principe imperiale di Germania in Inghilterra — La Regina a Balmoral — La questione delle truppe indiane — Le elezioni di Oxford e Reading — Le letture del professore De Gubernatis a Oxford.

Londra, 21 maggio 1878.

Decisamente, da due o tre giorni, il pendolo che segna le oscillazioni fra la pace e la guerra è attratto dal lato della pace, e s'arresterà probabilmente al punto intermedio che è il Congresso.

La Russia, almeno pare, si mostra disposta ad aderire alla domanda dell'Inghilterra che il trattato di Santo Stefano sia integralmente sottomesso ad una revisione europea, in un Congresso dei plenipotenziari delle grandi potenze, secondo lo spirito dei patti internazionali del 1856 e del 1871.

È ciò dovuto alla benefica preponderanza delle idee pacifiche che si attribuiscono al conte Sciuvaloff? Oppure si consigli amichevoli del Gabinetto imperiale germanico? Oppure alle difficoltà finanziarie ed alle agitazioni sediziose della Russia? Oppure si è la Russia capacitata dell'immensa responsabilità che assumerebbe in faccia all'Europa con una nuova guerra? O, finalmente, non fa ella altro che *reculer pour mieux sauter?*

Probabilmente ci sarà un po' di tutte ciò nelle sue odierne tendenze pacifiche.

Gl'Inglesi furono assai lusingati dal tono sentimentale-patetico-mistico-umanitario tenuto recentemente dall'ufficiosa *Agence russe* che era stata finora un organo tanto clamoroso del partito della guerra. La soppressione e la sospensione a tempo dei giornali bellicosi di Russia è anche stata pei sudditi della regina Vittoria una pillola dolce. Tutto ciò è un risultato dell'atteggiamento risoluto dell'Inghilterra.

*** C'è dunque probabilità che si radunì il Congresso, ma il Congresso non è ancora la pace, quantunque le potenze siano addivenute ad intelligenze particolari da Gabinetto a Gabinetto prima di raccogliersi intorno ad un tappeto verde.

Le pretese dell'Inghilterra sono molte. Essa vorrebbe ritogliere alla Russia Kars e Batum, od almeno Batum; essa vuol ridurre d'assai la Bulgaria ideata da Ignatieff, ed escludere dal nuovo principato l'influenza russa esclusiva per sostituirvi l'influenza europea, o, per dir meglio, l'influenza inglese; essa vuol ridurre l'indennità di guerra e modificarne il modo di pagamento, ecc. Il assai, ed io non so ancora persuadermi che la Russia, avendo fatto la guerra, sia ora disposta a cedere tanti dei vantaggi ottenuti.

L'Inghilterra si mostrerà più favorevole alla Russia sulla questione della Bessarabia, ed interverrà probabilmente come mediatrice fra la Rumenia e la Russia.

Queste sarebbero, secondo coloro che si ritengono meglio informati, le dichiarazioni fatte da lord Beaconsfield al conte Sciuvaloff prima che partisse per Pietroburgo. Staremo a vedere quale sarà la risposta.

*** Frattanto, i dispacci ne ne arrivano già informato, il tifo decima lentamente, ma spietatamente le truppe russe in Europa ed in Asia. In Armenia specialmente la mortalità è tanto grande ed i mezzi di soccorso sono così scarsi, che un gran numero di soldati ammalano e muoiono senza che si tenti neppure di salvarli.

Al tifo si aggiungono le insurrezioni in Europa nella regione montana del Rodope ed in Asia intorno a Batum, nel Lagistan e nel paese dei Kurdi.

Tutto ciò non serve ad altro che a spargere le forze russe e sperdere quell'unità di concentrazione che fa la forza. Una nuova guerra non farebbe che accrescere d'intensità questi elementi dissolventi, e ciò sarebbe tutto a benefizio degli Inglesi.

La Russia cerca però di tener debole la Turchia, e di mantenere vivi tutti gli elementi di guerra. Essa tratticne in Russia i prigionieri turchi; ha mandato in Siberia 20 mila uomini di truppe irregolari, cioè di Basci-bozuk e Circassi; sussidia la Serbia perchè mantenga le sue truppe sotto le armi e reprima le insurrezioni degli Arnauti (Albanesi), ed altre popolazioni fedeli alla Turchia; e, diffatti, in questi giorni ha fatto aver al Governo serbo, per mezzo di Persiani, suo console a Belgrado, 60,000 ducati.

Perchè colla formazione di queste guerriglie non finisca per mettere sulla sveglia l'Austria-Ungheria.

*** Hobart-pascià è ancora qui e continua ad essere festeggiato dalle più alte notabilità d'Inghilterra.

Alla sua influenza — lo si sa ora positivamente — è dovuto se tutta o in parte la flotta corazzata turca non è passata in potere della Russia. Quando il Sultano, spaventato dall'avvicinarsi delle truppe nemiche a Costantinopoli, era pronto ad acconsentire a tutto per impedirne l'occupazione, l'ammiraglio ed i comandanti delle sei corazzate che dovevano essere cedute alla Russia fecero un'energica resistenza. Essi fecero tutti i preparativi necessari per mandar a picco le navi, dichiarando che le avrebbero fatte saltare piuttosto che obbedire all'intimazione di consegnarle.

Questo fatto è noto, e quindi la Corte inglese, il Ministero, l'ufficialità di terra e di mare hanno fatto grandi feste a Hobart-pascià, il quale fu ora anche invitato dal principe di Galles di ritorno da Parigi.

*** Il principe e la principessa di Galles partirono da Parigi giovedì sera alle 8, e traversarono la Manica nel nuovo piroscafo doppio *Douvres-Calais*, di cui vi ho parlato nella mia lettera precedente. Non ostante che il mare fosse burrascoso, la traversata si compì in un'ora e trentacinque minuti comodamente. Pare che il doppio piroscafo risponda perfettamente alle aspettazioni di chi lo ha ideato, e che non rimarrà unico nella sua specie, se pure non sarà addirittura il primo di una numerosa flotta di trasporto che verrà costrutta per le varie linee di transito marittimo.

*** I giornali ci hanno recate lunghe e minuziose relazioni del ballo dato a Parigi dall'ambasciatore inglese, lord Lyons, in onore dei principi, ballo che raccolse tutto il fiore della *high life* parigina, senza distinzione di partiti politici. Si notò che il principe di Galles invitò varie volte alla danza la signora Hervé, moglie del banchiere, la quale fu assai ammirata da tutti per la sua bellezza.

Bellissima riuscì anche il ballo dato dalla principessa di Sagan, ove la più bella e scelta società fu riunita al *cotillon*. Come sapete, è ora di moda che chi dà il ballo fa dei doni a ciascuna delle signore che vi prendono parte per mezzo dei rispettivi cavalieri. La principessa di Sagan ebbe la graziosa idea di far offrire un bellissimo ventaglio a ciascuna dama. Quello destinato alla principessa di Galles aveva in più una corona d'oro che serve a tenerlo chiuso.

*** Giovedì giunse anche da Berlino il Principe imperiale di Germania, che, colle figlie, venne a raggiungere la consorte, la quale è ora in visita presso sua madre, la regina Vittoria.

Quando Hödel attentò alla vita dell'Imperatore, il principe si trovava a Potsdam, e accorse tosto a Berlino appena n'ebbe l'annunzio. Per fortuna, l'attentato non era riuscito, e quindi il principe e la principessa di Germania poterono tranquillamente sedere al gran banchetto di gala che la regina Vittoria imbandì venerdì sera a Windsor in loro onore.

*** Ieri sera la Regina, accompagnata dalla principessa Beatrice, è partita pel castello di Balmoral, nella Scozia. Ella ama molto quella residenza perchè è piena delle memorie del suo defunto consorte, il principe Alberto.

Si dà un significato pacifico a questo allontanamento della Regina dalla capitale.

*** Vi dirò qualche cosa della politica interna.

L'Opposizione è instancabile, e cerca sempre di sollevare contro lord Beaconsfield nuove difficoltà.

Questa volta essa ha buon giuoco.

Trattasi della chiamata delle truppe indiane in Europa, e pare veramente che a questo riguardo lord Beaconsfield, per fare uno di quei piccoli *coups de théâtre* che sono nel suo genio, abbia trattata un po' alla leggiera la costituzione, giacchè è biasimato anche da membri del partito conservatore.

Le truppe, a mente della costituzione inglese, non possono essere chiamate fuori dell'India senza autorizzazione del Parlamento. Tuttavia il Governo ha adottata la chiamata delle truppe indiane prima ancora delle vacanze pasquali del Parlamento, e non ne ha fatto parte alla Camera. Esso si scuserà probabilmente dicendo di non averne avuto il tempo. Ma la scusa è magra, perchè la decisione della chiamata delle truppe fu decisa il 27 marzo ed il Parlamento non entrò in vacanza che il 16 aprile.

Tuttavia l'Opposizione è debole e non presenterà un voto di censura. Essa si contenterà di criticare il Ministero, riserbandosi di far valere più tardi l'argomento.

*** L'Università di Oxford ha eletto a suo rappresentante alla Camera dei Comuni, come si prevedeva, Talbot, il candidato conservatore. La lotta è stata vivissima.

Al collegio di Reading fu invece eletto a gran maggioranza un liberale, che si pronuncia recisamente contro la politica di guerra.

*** Ho buone ragioni per credere che la visita del prof. De Gubernatis all'Università di Oxford soddisfece tanto il professore italiano quanto gl'Inglesi che l'invitarono. Con savio consiglio e con approvazione delle autorità fu variato il primitivo programma, e invece di trattare sommariamente del Manzoni, del Balbo e del Niccolini, si decise di ragionare esclusivamente del Manzoni in tre conferenze differenti corrispondenti a tre diversi rispetti di considerazione della vita e delle opere di quel grande ingegno.

È inutile dirvi che il prof. De Gubernatis trattò il suo tema con grande maestria ed efficacia, e che un numeroso e scelto pubblico assistette alle sue lezioni. L'accorrenza fu molta malgrado le pioggie diluviali.

Molti avevano desiderio di far la conoscenza personale del professore. A ciò provvidero gentilmente il signor Max Müller e la sua consorte, invitando ad un festino quanto di più colto e di più gentile v'è nella dotta e socievole popolazione universitaria di Oxford.

V. de T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4378), del 12 maggio, col quale il comune di Alessandria è autorizzato a riscuotere un dazio consumo su alcuni generi compresi in analoga tariffa.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCCLXXI, parte suppl.), del 5 maggio, col quale l'Opera pia instituita in Pompiano (Brescia) dalla fu Ottavia Berlocchi è eretta in corpo morale.

3. **Disposizioni** nel personale dell'esercito.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA

25 maggio.

SOMMARIO

del Num. 21 della *Gazzetta Letteraria*.

Studi filosofici sociali: I. - *Il carattere umano riscontrato nelle nazioni* - G. Allievo.

Letteratura: *La leggenda dei secoli di Victor Hugo* - G. C. Molineri.

Poesia: *Fiat lux!* - E. Augusto Berta — *In morte d'una bambina* - I. T. D'Aste.

Bibliografia: Il Conciliatore *e i Carbonari*, episodio di Cesare Cantù — *Teatro veneziano* di Giacinto Gallina.

Teatri, Arti ed Artisti - Sincero.

Cicale del sabbato - F. G. Vitale.

Appendice: *In cerca d'un alloggio* - Gallaudo.

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Nell'America — La signora Margaret Meade — Il sogno — La coda del cane — Un bacio dato che va perduto — Una domanda d'indennità per un tentativo di bacio — Forza irresistibile.

Di avvelenamenti, grassazioni, omicidii, coltellate, stilettate, borseggi, appropriazioni indebite, truffe, furti semplici e furti qualificati, insomma di tutto quanto può servire di argomento per una cronaca giudiziaria, questa volta ce n'è a bizzeffe e non avrei che da metter la mano nella tasca dove tengo sparse le mie note per pescarvi dentro la storia di uno di quei delitti di sangue da far venire la pelle di cappone alle mie gentilissime lettrici, oppure le avventure di qualche Roberto Macaire in sedicesimo, acchiappato dalle guardie mentre guardava l'ora sull'orologio di un pacifico cittadino.

Ma io preferisco vedere le mie lettrici con un sorriso sulla bocca, mentre fra il cinabro di due brevi labbra mostrano una doppia fila di perle, anzichè vederle impallidire alla lettura di un misfatto atroce: e se queste mie riviste non servissero loro ad altro che a provocare il sonno, tuttavia m'è più caro che questo scenda tranquillo sulle loro ciglia, senza che venga turbato dalle immagini paurose e sinistre delle vittime agonizzanti e degli assassini inferociti.

Adunque lasciamo da parte le nostre Assise e i Tribunali ingombri di volgari malfattori e trasportiamoci piuttosto nella lontana America.

Voi sapete già senza dubbio che negli Stati Uniti il giurì non soltanto giudica nelle cause criminali come presso di noi, ma pronunzia altresì in cause di minor importanza, come quelle che da noi si chiamano correzionali o di polizia ed inoltre decide anche controversie meramente civili.

Ho notato questa diversità nelle funzioni e nella giurisdizione dei giurati americani, soltanto perchè non vi faccia meraviglia di vedere costoro occupati di una causa che in Italia avrebbe appena gli onori di un dibattimento in Pretura urbana.

Ora, ecco di che si tratta.

Nella sera del 19 aprile 1877 la signora Margaret Meade, moglie del dottore Jasper Meade, era seduta sulla gradinata davanti alla sua piccola casetta nel villaggio di Bethleem (contea di Cohoes). Essa se ne stava là tranquilla a rimendare una calza e a digerire un grosso *beefsteak* con patate e con *Worcestershire sauce* che aveva mangiato poc'anzi a titolo di spuntino, tanto per aguzzare l'appetito per l'ora di cena.

Ciò non toglie che la signora Margaret abbia una faccia sentimentale, d'un colore alquanto pallido, e degli occhi azzurro-chiari con un'espressione di malinconia che ti fan venir voglia di piangere, e che, essendo giovine, possa in quei paesi là passare per una donnina discreta.

Intanto arriva davanti alla casa Meade certo Giacomo Whitbeck, un individuo di forse sessant'anni, ma buontempone se ce n'è uno, che nella contea di Cohoes ha una riputazione pregiudicatissima presso il bel sesso.

— Ebbene, signora Margaret — dice il Whitbeck; — come va il dottor Jasper?

— Grazie al cielo, mio marito sta benissimo.

— È forse in casa?

— No: è uscito da poco per andare in giro a far le visite agli ammalati.

— Ah sì?

— Ma tornerà presto.

— Più tardi verrà e sarà meglio, perchè così avrò tempo di dirvi una cosa.

— Che cosa avete da dire?

— Ecco. Ci credete voi ai sogni? — e intanto Giacomo Whitbeck siede anch'egli sulla gradinata presso la signora Margaret.

— Io non ci credo affatto.

— Avete torto a non crederci. I sogni non ingannano mai.

— Voi avete voglia di scherzare.

— Nossignora: anzi per convincervi di ciò che dico, vi voglio raccontare un sogno che ho fatto io nella notte scorsa.

Quindi, avvicinatosi un po' alla signora Margaret, continua:

— Sentite, e poi mi saprete dire qualcosa. Ho dunque sognato [che io mi trovava in casa vostra ed in compagnia soltanto di voi, mentre vostro marito era andato in visita, appunto come in questo momento.

La signora Margaret comincia ad allarmarsi, udendo questo esordio.

Whitbeck prosegue:

— Mentre noi ci chiacchierava della pioggia e del bel tempo, entrò un cane, non so come e scappò giù nella cantina della casa.

— Curiosa questa!

— Curiosissima..... Allora voi ed io siamo discesi nella cantina per mandar via il cane, e con un po' di pazienza abbiamo riuscito ad acchiapparlo per la coda.

— E allora?...

— Allora, tira il cane da una parte per scappare, tiriamo noi dall'altra per tenerlo, indovinate un po' cosa è successo?

— Non saprei che dire.

— È successo che la coda si staccò e noi due siamo caduti insieme in un mucchio colla coda in mano.

— Oh! oh! — esclama la signora Margaret, inquieta della piega che prende il racconto.

— Quindi io mi son levato su in fretta, corsi dietro al cane, lo acchiappai di nuovo e lo gettai fuori dalla finestra. In seguito io vi chiesi che in ricompensa di avervi liberata da quella brutta bestia, mi volesto fare un bacio.

— Come?! Ma io non ve l'avrò fatto.

— V'ingannate, perchè io sognai appunto che voi arrossendo avevate esaudita la mia domanda.

— Insolente! — grida la signora alzandosi e facendo un passo per ritirarsi.

— Abbiate pazienza: non si tratta che di un sogno.

Quindi cambiando tono, colla voce più tenera e appassionata, disse alla signora Margaret:

— Bella signora, posso io sperare di ottenere da voi qual bacio, che io ho solamente sognato?

E intanto Whitbeck stende le sue braccia alla signora Margaret per afferrarla.

Questa risponde con uno schiaffo sul viso al troppo intraprendente Whitbeck, entra in casa, vi si chiude a chiave ed aspetta che torni il marito.

Whitbeck se ne va via tutto mortificato per quello schiaffo, ch'egli non avrebbe mai *sognato* di ricevere.

Ma non finisce lì la storia.

All'indomani una citatoria del dottor Jasper Meade e della signora Margaret ordina a Whitbeck di comparire davanti alla *Country Court* a rispondere ad una domanda di mille dollari, come risarcimento dell'offesa.

Anche questa non se la sognava il povero Whitbeck.

Nondimeno egli si presenta con faccia franca ai giurati, dice che la querelante ha travisato i fatti e sfida la querelante a dare la prova delle sue asserzioni.

I coniugi Meade presentano come testimoni dodici ragazze, a ognuna delle quali il vecchio libertino aveva altresì raccontato un sogno, nel quale il bacio formava inevitabilmente l'argomento della perorazione.

Queste deposizioni convincono il giurì che la querela è fondata; epperciò Whitbeck è condannato a pagare 400 dollari a titolo di risarcimento di danni verso la signora Margaret Meade.

Per un bacio, che si è soltanto tentato di dare, è un po' caro, non è vero?

Se almeno si fosse trattato d'una di voi, mie graziosissime lettrici, il Whitbeck avrebbe avuto ragione di invocare la forza irresistibile...

Ma con una signora Margaret che per fare lo spuntino si divora un grosso *beefsteack* con patate e con *Worcestershire sauce*..... uh! vergogna marcia!

BASILIUS.

Le Effemeridi torinesi. — 25 maggio.

1719. L'avvocato Enrico Ella da Poirino è decapitato per delitto di lesa maestà.

1861. Costernazione in Torino... per l'improvvisa cessazione della fabbricazione dei grissini, causa lo sciopero de' pristinai.

Nomina di Sindaci. — Furono nominati sindaci: di Casale, il cav. avvocato Alberto Piccaroli; di Pinerolo, il canonico Pietro Risso, e d'Ivrea, il cav. avv. Filippo Rossi.

La marina mercantile mondiale. — Dal repertorio generale della marina mercantile, stato di recente pubblicato dal *Bureau Veritas* di Parigi, togliamo che in confronto del precedente anno i bastimenti a vela ed a vapore di tutta la marina mercantili del globo prese insieme sono diminuiti nel 1877 di numero e di stazza.

La diminuzione dei bastimenti a vela è di 1276 nel numero e di 754,230 nelle tonnellate di stazza. La diminuzione dei bastimenti a vapore è di 300 nel numero e di 179,140 nelle tonnellate di stazza. La marina mercantile mondiale attualmente ascende a 51,912 velieri della stazza di 14,799,180 tonnellate e 6471 vapori della stazza lorda di 5,507,699 tonnellate (stazza netta 3,595,185 tonnellate). L'Inghilterra, detta la regina dei mari, possiede il maggior numero di bastimenti. Ne ha 17,765 a vela e 3183 a vapore.

Congresso degli architetti ed ingegneri italiani. — Nel 2° Congresso degli ingegneri ed architetti, adunatosi in Firenze nel settembre 1875, fu all'unanimità prescelta Napoli a sede del 3° Congresso da tenersi nel 1878.

La Commissione esecutiva, adunatasi in questi giorni, ha deliberato di rimandare il Congresso al settembre 1879 per non privarsi del concorso di quei professori, che per avventura si recassero all'Esposizione di Parigi, ed anche per desiderio espresso da molti soci.

Intanto il Comitato ha pubblicato il programma del futuro Congresso, al quale saranno ammessi gli ingegneri ed architetti italiani (ed anche gli stranieri) che ne facciano richiesta a tutto giugno 1878, indicando la data ed il numero d'ordine della laurea d'ingegnere ed architetto e l'Istituto da cui l'ottennero.

Saranno ammessi anche coloro che, sforniti di laurea, *documenteranno* di poter fruire delle eccezioni noverate negli articoli transitori votati nell'assemblea tenutasi in Roma nello scorso maggio 1877.

Durante il Congresso si terranno le seguenti esposizioni:

Di disegni di architettura ed ingegneria;

Di materiali di costruzione;

Di strumenti di geodesia e topografia.

Fin da ora si fa invito premuroso agli ingegneri ed architetti italiani, ed ai costruttori di strumenti geodetici, di voler concorrere con la loro opera alla miglior riuscita della mostra nell'interesse della scienza e dell'arte.

L'indirizzo della Commissione esecutiva del 3° Congresso degli ingegneri ed architetti italiani è in Napoli, via Università, N. 50.

Ferrovia funicolare a Mondovì. — Il Consiglio comunale di Mondovì, in seduta del 22 maggio corr., deliberava, con voti 19 contro 5, il concorso per la ferrovia funicolare Agudio, fra Mondovì-Breo e Mondovì-Piazza, entro i seguenti limiti:

L. 20,000 a fondo perduto (vi comprese le indennità per espropriazioni), di cui L. 10,000 alla costituzione della Società e L. 10,000 all'apertura della linea;

L. 2000 annue per l'esercizio, finchè le Azioni non diano un reddito superiore al 6 per cento;

Concedendo ampio mandato alla Giunta ed alla Commissione per le trattative ulteriori.

Le assicurazioni sulla vita. — Il sig. Ernesto de Choisy, persona che prende molto interesse in questioni finanziarie ed economiche e che le tratta con intelligenza e conoscenza, ha pubblicato un nuovo opuscolo circa le *Assicurazioni sulla vita in Italia*, onde dimostrarne l'utilità ed i vantaggi. È già fare un bell'elogio all'opuscolo del signor Choisy il dire che S. M. fece sottoscrivere per 100 copie, e che il comm. Bargoni, ex-ministro del tesoro, sottoscrisse pure per 100 copie destinate in parte ad essere indirizzate alle Camere di commercio del Regno.

Gli Istituti di assicurazione sono numerosi in tutti i paesi più civili, e sono più floridi in quei paesi in cui l'educazione è più pratica, o, come suol dirsi al di nostri, positiva.

Edmondo About, quello studioso e brioso scrittore francese che tutti conoscono, ha detto che l'assicurazione sulla vita riesce sopra tutto nelle città più laboriose.

Torino è città laboriosa, possiamo dirlo con orgoglio, e quindi le assicurazioni sulla vita vi debbono prosperare, come, a lungo andare, sono destinate a prosperare in tutta Italia. Nè crediamo che una delle cause dell'attuale esiguità delle medesime sia la poca conoscenza dell'argomento, e la mancanza di un buon criterio della loro importanza e del modo con cui funzionano.

L'opuscolo del sig. Choisy è destinato a spiegare in forma popolare ed in poche pagine quanto si ignora generalmente sopra istituzioni che dovrebbero essere conosciute da ogni padre di famiglia che voglia aver vanto di prudenza e di previdenza.

Non costa che 1 lira e si trova da tutti i librai.

Un capo dei giurati. — Alla Corte di Cassazione di Firenze si presentò il caso di dover annullare una sentenza di Corte di Assise perchè il capo dei giurati era di questa forma: dovendo scrivere il risultato del verdetto, sulla 1ª questione scrisse: *Sì Mogevano*; sulla 5ª: *Sì di Mogevano*, sulla 4ª: *No a maggioroso*; sulle attenuanti: *a mette a Mogevano o si circhostanze o tenuanti*.

Firmato: Angelo Sallini, chapo dei giurati.

L'imputato Enrico Monti era accusato di omicidio volontario.

Il gondoliere Maschio. — Non si dica più che i popolani, quando fanno lodevoli sforzi per sollevarsi dalla comune, non son visti di buon occhio dalla società più colta. Ieri sera la popolazione torinese è accorsa numerosa assai ad ascoltare il gondoliere Maschio che le commentava il Dante; è accorsa colla massima buona volontà di applaudire, e, diciamolo più che in fretta, ha applaudito.

Fu detto di Dante che è il poeta universale. Se con ciò si volle dire che è il poeta di tutti, dobbiamo crederci, giacchè appassionò tutti, dal re Giovanni di Sassonia ai contadini di Toscana, che lo cantavano intercalando le terzine coll'*ireci!* dai geniì della poesia come Byron, ai gondolieri come Maschio.

Vero si è che i gondolieri come Maschio non si trovano lì per lì ad ogni più sospinto, e che di simili ve n'è uno in centomila, se pur non è solo. Sapevamo che i gondolieri della Serenissima sono persone d'ingegno svegliato, che un tempo cantavano le ottave del Tasso e si dilettavano delle « corbellerie » dell'Ariosto; ciò prova che nella patria di Galileì c'è del gusto poetico, e ne sia lode alla Regina del mare. Ma tra chi canta le ottave semplici e per nulla artificiose del Tasso, e si diletta delle arguzie dell'Ariosto, e chi commenta l'Alighieri, c'è almeno la distanza che separa la Piazza di San Marco dalle guglie più alte della basilica.

Noi riteniamo dunque il gondoliere Maschio unico e solo. Del resto, che sia un gondoliere eccezionale lo si vede a primo sguardo senza aspettare che si commenti il divin poeta. Nella sua faccia gioviale e simpatica, nei suoi occhi vivacissimi, nei suoi modi popolescamente affabili e leggiadri, c'è qualche cosa d'insolito che seduce.

Saremmo curiosi di sapere in qual modo il gondoliere ha preso a leggere il Dante, per per qual trafila è passato prima di gustarlo tanto, e, più di tutto, dove diancine ha pescato il commento. È chiaro come la luce del sole che quelle disquisizioni generali, quelle tesi che egli fa sul divin poema, non son tutta farina del suo sacco. Il Maschio deve aver letto un'infinità di commentatori non meno che il poeta stesso, e dalle molte letture aver formato un tessuto generale spiegativo. Anche menando il remo, quando si ha vena squisitezza d'animo, si possono gustare i versi che parlano d'amore con Francesca, dell'« annuvro tramolar della marina, » dell'« ora che volge il desio ai naviganti e intenerisce il cuore — lo dì ch'han detto ai dolci amici addio. » Ma il gusto istintivo non fa conoscere Virgilio, Stazio e i Santi Padri.

Il nostro gondoliere non è dunque soltanto un uomo che vi conosca e manadito la *Divina Commedia*. Egli ha letto un abisso d'opere, e le cumure del suo cervello formano una biblioteca dantesca.

Ma quella erudizione, che rincrescerebbe stucchevole in bocca d'un professore fuori dell'aula d'un liceo o d'una Università, piace nel gondoliere, perchè si passa agli sforzi enormi che dovette fare per acquistarla. Inoltre egli vi trasfonde il profumo del modo di sentire popolare, e questo profumo dà alle foglie raccolte nel campo altrui il pregio dei più bei fiori.

Non si creda però che tutta l'interpretazione del poema sia d'accatto: tutt'altro! Il Maschio ha le sue originalità da barcaiolo, la sua finezza di senso del popolo, e sente certe cose in un modo proprio tutto suo. Ed è precisamente quando egli, lasciata la favella toscana delle disquisizioni, prende ad analizzare nell'amabile dialetto della laguna i singoli passi del poema che egli interpreta a modo suo, che si prova maggior delizia in ascoltarlo.

Nelle sue osservazioni, forse talvolta più speciose che vere, c'è acume, gusto squisito, brio, sentimento ingenuo e puro. Gli spettatori esclamano allora nel loro cuore: Beati i semplici! ed applaudono, applaudono proprio volentieri.

Com'è delicato quel commento veneziano della storia di Francesca! Com'è ben compreso quell' « amor che a nullo amato amar perdona! » Com'è curiosa la spiegazione del verso « sì che il piè fermo sempr'era il più basso! »

Il Maschio, dunque, è specialmente ammirato quando accorrono Dante colla semplice amorevolezza del suo senso popolano. Ma, quand'anche egli non avesse nessun merito di interpretazione, converrebbe sempre restar di stucco davanti a quella prodigiosa memoria, a quella scioltezza di scilinguagnolo, a davanti alla forza d'un par di polmoni che Demostene o Cicerone gli avrebbero invidiato.

Il Maschio darà altri trattenimenti danteschi, e noi siamo persuasi che la nostra colta popolazione saprà fargli i dovuti onori.

Serata di beneficenza. — La Commissione che ebbe il mandato nello scorso dicembre di allestire pubbliche feste di beneficenza, sin d'allora fece appello alla carità cittadina, e risposero non pochi sahierandosi tra i promotori mercè l'offerta di L. 20.

Non avendo però potuto, per gli avvenimenti nefasti dei primi giorni dell'anno, bandire feste carnevalesche, ora ha pensato, per non lasciare i poveri senza soccorso, di preparare almeno una brillante serata musicale, e questa avrà luogo, per cortesia di gentili cooperatori, addì 3 giugno prossimo al teatro Carignano.

In esso si rappresenterà l'operetta *I Coscritti*, che fu accolta non ha guari con tanto favore nel Circolo degli Artisti, scritta dal comm. Luigi Rocca e messa in musica dal maestro cav. Darbesio, e vi prenderanno parte gli stessi cantanti e filarmonici, tutti dilettanti animati da grande zelo per la causa dei poveri.

Si pubblicherà fra qualche giorno il programma della serata colla indicazione del prezzo dei posti e dei palchi.

Intanto è bene che si sappia che i promotori avranno diritto ad assistere allo spettacolo in sedia chiusa.

Le oblazioni dei promotori si continuano a ricevere nell'ufficio del R. Ricovero in via Po, N. 2.

Il provento della serata sarà destinato per 4/5 a beneficio del Ricovero e per 1/5 a pro della Società delle Scuole infantili.

Teatri. — Gerbino. — I cartelli annunziano per questa sera: *Giuseppe Balsamo*, dramma storicissimo in 7 quadri di A. Dumas figlio, tolto dal noto romanzo di Dumas padre.

Chissà a che ora finirà la rappresentazione!

Ispezione ai vigneti di Spinetta. — Telegrafano al *Caffaro* che la Commissione d'ispezione inviata dall'on. Zanardelli per verificare se sia fondato il sospetto della ricomparsa della filossera nei vigneti del comune di Spinetta nella provincia di Alessandria, ha dichiarato che non rinvenne traccia di tale malattia, e che attribuisce la morte di alcune viti a cause speciali ben determinate.

Necrologia. — I giornali di Napoli annunziano la morte del sig. Pietro Ulloa, duca di Lauria, ex-presidente dei ministri del cessato Governo delle Due Sicilie.

Aveva 78 anni d'età.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Un benefico signore di Padova, certo Giuseppe Salom, testè defunto, dispose a favore dei poveri della sua città natia la somma di L. 1000, che vennero consegnate alla Congregazione di carità di Padova senza deduzione dalla tassa ereditaria.

Cronaca nera. — *Assassinio di un brigadiere dei carabinieri* — È stato assassinato il brigadiere dei carabinieri che comandava la stazione di Afragola presso Napoli.

Ecco come si narra il triste fatto:

Verso le 11 1/2 di notte del 19 corrente il brigadiere Samaro Paolo della stazione di Afragola, ritornava coll'aggiunto Chiecchi Ferdinando da una perlustrazione del luogo detto Sallea.

Il brigadiere era a sinistra, e l'altro carabiniere a destra. Giunti presso un muro alto circa tre metri che circonda un campo di Pasquale Fazzetti, un colpo di arma da fuoco colpì il brigadiere nel dorso a sinistra, ed i proiettili uscirono dal fianco destro, producendo anche lesione di alquante vertebre.

Il ferito cadde a terra ed il carabiniere compagno ebbe prima cura di soccorrere il suo superiore. Accorsero vari cittadini e lo trasportarono in caserma. Colà furono apprestati i più solleciti rimedii dai dottori Toledo Federico ed Achille Olivieri. Ma l'infelice brigadiere moriva nella notte seguente.

Intanto il Municipio di Afragola dichiarò cittadino di quel paese il benemerito brigadiere, e gli furono fatte solenni esequie.

Tutte le autorità hanno gareggiato di zelo per assicurare alla giustizia l'autore dell'assassinio: fu arrestato un certo L. quale sospetto autore del reato.

Appena informato del reato il comm. Mauceri, reggente la Procura del Re a Napoli, fu inviato al mandamento di Afragola il giudice istruttore sig. Silvestri, ed in due giorni di solerti investigazioni pare accertato che lo arrestato L. sia l'autore dell'assassinio. — Voglia che l'imputato sia un ammonito di Afragola, ex-guardia daziaria, venuto in Napoli dopo l'ammonizione e processato per associazione di malfattori.

Uscito di carcere e ritornato in Afragola, avrebbe minacciato il brigadiere, perchè sulle informazioni di lui si era proceduto all'ammonizione.

Il processo a carico delle L. è stato condotto a termine in due giorni dal predetto istruttore, e per sabato sarà pronunziata l'ordinanza della Camera di Consiglio.

*** *Spacciatori di biglietti falsi.* — Ieri l'altro venne arrestato a Napoli, nel vicolo Marinella, certo Michele M..... spacciatore di biglietti falsificati.

Nella sua casa si sequestrarono 2315 lire in biglietti consorziali falsi da L. 5, 10, 20, 50 e 100.

*** A **Torino**.

Un sindaco gabbato. — Luigi B., sindaco di un comunello dei dintorni di Chiavari, passando ieri in via Cernaia fu accostato da due sconosciuti, i quali, attaccato discorso, lo persuasero ad accompagnarli sino al Monte.

Il buon'uomo accettò e diede nella solita pania: consegnò L. 850 in cambio di rotoli di marenghi che gli dissero nascosti in un dato sito e che certamente non esistettero mai.

Ritirai a mani vuote, *jurant, mais un peu tard, que l'on ne l'y prendrait plus.*

STATO CIVILE DI TORINO — 24 maggio.

Morti. — Zanotti canonico cav. Ferdinando, d'anni 70, di Torino — Canaveri Vincenzo, id. 68, di Barbaresco, prevosto di Santo Stefano Roero — Biancotto Giovanni Battista, id. 41, di Caramagna, negoziante — Valla Maurizio, id. 28, di San Benigno, calderaio — Vlarengo Lorenzo, id. 70, di Isola d'Asti, cuoco — Bruno Antonio, id. 41, di Torino, lavandaio — Morra Giuseppe, id. 44, di Rivoli — Più 8 minori d'anni 7. — Totale 15, *cioè domiciliati* 13, *negli ospedali* 2, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 23, cioè: maschi 14, femmine 9.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

24 maggio 1878.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 733,6	+13,6	9,8	81	14° 22'	N E d.	n. ser.
9 a. 733,9	+17,4	10,5	70	14° 25'	N d.	q. ser.
12 m. 733,7	+19,7	9,8	56	14° 30'	N d.	coperto
3 p. 733,1	+18,7	11,3	68	14° 29'	N d.	coperto
6 p. 732,8	+17,8	11,2	67	14° 27'	N d.	coperto
9 p. 732,2	+16,7	10,3	71	14° 26'	N d.	coperto

Temperatura estrema ai { Minima + 12,4
Nord in gradi centesimali { Massima

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 25 maggio + 14,0.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 maggio 1878.

Nascere del SOLE, 4 41 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 7 51.

Nascere della LUNA. — 1 42 matt. Passaggio al meridiano, 7 55 matt. — Tramonto, 2 21 sera.

Giorno della Luna 24°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 maggio 1878 (ore 1 pom.):

Cielo coperto o nuvoloso nell'Italia meridionale e nelle Marche; sereno altrove. Venti freschi o forti di nord-ovest e nord-est sul versante orientale della penisola, a Messina e al Capo Spartivento. Adriatico grosso a Venezia e presso il Gargano; generalmente agitato altrove. Pressioni aumentate fino a 2 mm. nel Jonio, fino a 4 mm. nel resto d'Italia. Tempo vario al nuvolo tranne in qualche paese dall'estremo sud d'Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 24 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	20.0	15.8	Livorno	26.6	17.0
Napoli	23.7	16.8	Roma	26.9	15.6
Parma	26.2	17.0	Firenze	27.5	17.0
Venezia	24.4	10.0	Milano	27.8	18.2
Torino	26.5	17.4	Bologna	28 3	17.8

Spettacoli d'oggi

Gerbino, o. 8 1/2. — *Giuseppe Balsamo.*

Balbo, s. 8. — *L'Ebreo*, opera — *La folla del carnovale*, ballo.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo zoologico ed etnologico di Henri Dematteis.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Salone Romano (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Biglietti di andata e ritorno per le feste di Torino.

In occasione delle feste che avranno luogo in Torino nei giorni 2, 3 e 4 giugno prossimo venturo per solennizzare il terzo decennio della fondazione delle Associazioni generali degli operai ed operaie torinesi, gran numero delle ferrovie Alta Italia distribuiranno biglietti di andata e ritorno per quella di Torino, con riduzione di prezzo progressiva secondo le distanze.

La distribuzione di tali biglietti avrà principio col primo treno del giorno 1 giugno e sarà continuata nei successivi 2, 3 e 4.

Il ritorno, facoltativo in tutti i giorni suddetti, non potrà tuttavia essere protratto oltre il primo treno del giorno 5.

Avvertenze. — I biglietti saranno valevoli per tutti i treni *diretti, omnibus* e *misti*, aventi per l'intiera percorrenza carrozze della classe per cui essi sono validi. Tanto nell'andata come nel ritorno i viaggiatori dovranno servirsi di quelli fra siffatti treni che compiono l'intiera percorrenza nella stessa giornata o che almeno sono in coincidenza diretta fra di loro.

NB. Nel caso che per straordinaria affluenza di viaggiatori taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto veruno rimborso.

Milano, 23 maggio 1878.

La Direzione generale dell'esercizio.

CORRIERE DELLA SERA

24 maggio.

L'esercizio governativo delle ferrovie Alta Italia.

Ecco le disposizioni principali del progetto di legge relativo all'esercizio delle ferrovie Alta Italia.

L'esercizio governativo durerà dal 1° luglio 1878 al 31 dicembre 1879.

Il Governo sarà sussidiato da un Consiglio di membri nominati per decreto reale e scelti la maggior parte fra gli ispettori del Genio civile.

Una cassa centrale, dipendente dal detto Consiglio, sarà incaricata di ricevere i proventi di pagare gl'impiegati, e di provvedere alle spese. Alla fine di ciascun mese verserà l'eccedenza alla tesoreria.

(6)

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

(Vedi Num. 128, 130, 132, 135 e 140).

Rivista.

Passando agli acquerelli, nota fra i buoni la *Fattoria lombarda* del sig. Enrico Bartesago, eccellente nel disegno, macchiata con gusto; e i bei motivi del sig. Ettore Roesler-Franz, che però mi sembrano troppo manierati; gli acquerelli della signora Leopoldina Borzino, peccanti del medesimo difetto, ma condotti con molta accuratezza; *All'entrare dell'inverno a Napoli*, molto fino di colore e fatto con poco; *Una casa in Anacapri*, del sig. Vincenzo Cabianca, finissimo e fatto con niente; ma i migliori fra gli acquerellisti sono sempre il sig. Antonio Canella ed il signor Giacomo Gandi.

L'acquerello del primo ha per titolo *Bob vecchio* e rappresenta un vecchio e lungo e magro antiquario che sta contemplando con un leggiero sorriso di compiacenza una bella stoffa di seta gialla in mezzo a libri, a fascichi, a mobili antichi, a robe vecchie in disordine.

Toccato con sommo gusto, con grande abilità, la vivezza delle tinte, la solidità dei toni, i contrasti dei lumi perdono leggermente esagerati, lo fanno uscire dalla superficie piana della carta col risalto del vero.

Il Gandi, meno elegante, nella scelta e nel tocco, ma talvolta più forte e sempre più ingenuo, è però alquanto mancante di vita nell'acquerello *I piccoli giuocatori* e nell'altro *A mosca cieca*, in cui si sente la posa del modello; ma lo sfondo, il fondo, il muro scalcinato, tutto è reso con potente effetto di chiaroscuro senza esagerazione.

L'acquerello *In teatro*, di straordinarie dimensioni, ha nulla da invidiare della robustezza della pittura ad olio.

La scena dipinta dal Gandi è su nel loggione. Gli spettatori in prima fila sono tutti bambini venuti due ore prima per godersi bene tutta quanta la rappresentazione. Le teste grandi al naturale sono *al lume di notte*, come direbbe il signor Paladino, perfettamente riuscite, modellate da luci ed ombre forti e bizzarre.

È verissimo quanto osserva il Boito, che non bisogna scordare che ogni genere di esecuzione ha le sue prerogative e che è inutile affaticarsi a portare l'acquerello alla forma ed allo dimensioni della pittura ad olio; ma davanti agli acquerelli del signor Gandi e del signor Canella la pittura ad olio non si desidera punto.

***

Di scultura tra le molte opere mediocri abbiamo i bei busti in bronzo del signor Raffaele Belliazzi ed una statuetta in terra cotta: *L'inverno nel bosco*, una povera contadina abbruzzese che si appoggia ad un vecchio tronco sfrondato.

È tutta bene ravvolta in un panno che non lascia scorgere che un poco del volto bellissimo e melanconico.

Migliore è la statuetta in bronzo del signor Achille D'Orsi: *Un venditore*.

Ben piantato, ben modellato, elegante nella forma, con accessorii ben trovati, va innanzi fumando e dondolandosi sulle anche e facendo sentire lo sforzo leggiero che fa per tenere in equilibrio sul capo la sua bottega ambulante.

Due belle teste sono quelle del sig. Pietro Calvi: Un giovane marinaio, ardito, petulante che con un cenno di capo espressivo grida al compagno che gli sta in faccia: « *Avemo a Bordo!* » e l'altro prudente, che vede addensarsi lontana la tempesta, allunga il labbro inferiore ad una bella smorfia dicendo: « *Ho paùra!* »

Sono due bei tipi schiettamente realistici, vivi, ben modellati.

Noto ancora il *Leonardo da Vinci* del Magni; l'*Incertezza* del sig. Alessandro Ruga; il gruppo del sig. Martinoli e l'*Egizia* del sig. Pessina; *La testa di fanciulla* del signor Santino Bianchi; *L'ammaestratore*, statua in marmo grande al vero del sig. Enrico Braga, bella nell'atteggiamento e con parti ben rese.

E riguardo alla ONORATIE del sig. Giusto Giusti, ecco come racconta la cosa Plutarco nelle *Questioni Ellieniche*:

« La donna adultera veniva condotta sulla piazza ed esposta al pubblico seduta sopra una pietra messa colà appositamente per quest'ufficio, appunto come il sasso su cui presso di noi nei tempi non lontani si facevano sedere i falliti.

« Lasciata qualche tempo così alla berlina, la si metteva a cavalcioni sopra di un asino e si conduceva in giro per le vie della città; finita la passeggiata la si rimetteva sulla sua pietra. »

Da questa cavalcata sull'asino derivò il nome ONORATIE che nella lingua greca, sensibilissima alle composizioni, significa ciò che noi diciamo con tante parole: colei che sta a cavalcioni dell'asino. Che l'adultera fosse esposta nuda Plutarco non lo dice, ma è probabile e torna a conto allo scultore, il quale appunto l'ha fatta così che si contorce negli spasimi del dolore e della vergogna.

Le sculture del sig. Cuglierero: *Pietà* e *Gioventù*, due figurine in costume moderno, hanno molte qualità eccellenti; però la prima specialmente lascia indovinare forme eleganti, ma troppo contorte sotto pieghe troppo abbondanti; e se non fosse sopra una tomba, lascierebbe in dubbio l'osservatore sul significato della sua posa e della sua espressione.

All'opera del sig. Cuglierero ed a gran parte della scultura moderna si possono applicare le parole del Boito, il primo dei critici d'arte in Italia:

« In questo modo vediamo la caricatura, sebbene abbia per fine di rappresentare i caratteri transitorii dell'oggi, alzarsi ad alcuno delle grandi qualità della vera arte statuaria, e vediamo all'incontro l'arte monumentale, l'arte che dovrebbe fermare nel marmo l'indole eterna della natura umana, scendere alla grazioso leggerezze della scultura minuta. »

***

Alla meglio la nostra rassegna è finita.

Non volendo nè potendo parlare di tutti, procurai di scegliere i migliori; qualchedumo dei meno bravi è passato in mezzo agli altri, qualchedumo dei buoni dimenticai. Ma questi ultimi per fortuna sono quelli che badano meno alle ciarle del critico, ed i primi hanno nella superbia dell'ignoranza il migliore dei conforti. Del resto non ho preteso all'infallibilità e lascio ad altri l'ufficio di drizzar le gambe ai cani.

A chi volesse accingersi ad una seria critica potrei dare qualche consiglio, frutto di una breve ma sconfortante esperienza di due settimane: conosca la materia, abbia coraggio, procuri di essere imparziale, parli del bello e del brutto, non monta; ma non affronti la difficoltà insormontabile delle opere senza difetti e senza qualità, abbia le migliori intenzioni del mondo, e dopo tutto se ne trova due contenti si stimi un uomo fortunato.

G. Picciati.

FINE.

Un Ufficio di contabilità centrale, sotto il controllo d'un Ufficio speciale della Corte dei conti, sarà incaricato di verificare gl'introiti e le spese.

Si nominerà un direttore generale dell'esercizio, posto sotto la dipendenza del Consiglio d'amministrazione.

Le tariffe non si modificheranno; solamente le tariffe delle linee del Veneto si parificheranno a quelle della rimanente rete.

Il Ministro dei lavori pubblici fisserà gli orari.

I membri del Consiglio d'amministrazione riceveranno un'indennità mensile.

Un regolamento, approvato dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei Conti, regolerà l'esercizio. Alla fine di ciascun anno si presenterà una relazione al Parlamento.

CORRIERE DEL MATTINO

25 maggio.

DA ROMA.

Voci di dissidii nel Ministero — Opposizione ferroviaria di Crispi-Depretis — La relazione ministeriale sul progetto d'inchiesta ferroviaria e di esercizio provvisorio governativo.

24 maggio.

Il vento della Camera, come fa, si tace.

Ieri l'altro, ieri e quest'oggi non c'è stato modo di mettere insieme un po' di programma per una seduta pubblica; e per riaprire domani i battenti al colto e all'inclita ci vorrà proprio la farsetta Morelliana del divorzio.

Mentre dura questa bonaccia nell'oceano parlamentare, come in tutte le bonacce si preparano e si maturano gli elementi delle tempeste vicine a scatenarsi.

Erano corse voci di gravissimi dissidii sorti nel Gabinetto, per riguardo del progetto di riforma elettorale.

Si pretese che alcuni ministri (il Bruzzo, il Di Broccheti e il Corti) avessero rassegnato, e quindi ritirato le loro dimissioni.

Sarebbe stato altamente deplorevole che si fosse scompaginato così presto un Ministero di valentuomini, che finora avevano riscosso le simpatie di tutti gli onesti di tutte le parti.

Certamente nella presente amministrazione vi è una porzione, che è da gran tempo politicamente molto colorita, e vi è una frazione, che prima di entrare nell'esercizio delle sue funzioni rimase politicamente incolora.

Ma gli incolori conoscevano benissimo il colorito dei confratelli, con cui si associavano e si tingevano; nè il più classico *sapevamcelo* deve loro impedire di rompere le uova nel paniere.

Più minacciose sono le tempeste, che rumoreggiano nella reggia degli Eoli di Sinistra.

Mosè-Depretis, visto che sono cadute infrante al suolo le tavole della sua legge di Stradella, e male rassegnato a scorgere da lungi la terra promessa, e l'indomito Crispi, cranal completamente ristabilito da tutti i matrimonii di mano sinistra affibbiatigli, — sono profondamente esacerbati contro al Ministero per le belle parole dette dal Cairoli al Senato in proposito della abolizione fatta per decreto reale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e del contemporaneo aborto del Ministero del tesoro.

Il Cairoli aveva solennemente asserito di voler rispettare integralmente per suo conto tutte le prerogative parlamentari e costituzionali.

Ora certi campioni della Sinistra liberale non li vogliono neppur sentire a nominare certi principii di vera libertà e di vera legalità.

Di qui lo sprigionarsi delle ire.

Il campo di battaglia sarà l'esercizio provvisorio governativo della rete ferroviaria dell'Alta Italia.

L'esercizio privato in qualsiasi occasione, ad ogni costo, ed anche a viva forza, era ed è una delle malinconie ferroviarie del buon Depretis, oltre che rimane una delle poche eredità patrimoniali lasciate al partito di Adamo Smith.

È molto lodata la relazione ministeriale sul disegno d'inchiesta ferroviaria e di esercizio provvisorio governativo, stata distribuita ieri ai deputati.

Si propone di comporre la Commissione inquirente di quindici membri, dei quali cinque senatori e cinque deputati nominati dalle rispettive Camere, e cinque con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

L'ultimo termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la presentazione della sua relazione è il 31 dicembre di quest'anno.

Per il poco tempo che deve durare il periodo di lavorio della Commissione d'inchiesta e quello di vagliatura della messe da lei raccolta, sarebbe poco nulle e poco saggio il contrarre nuove stipulazioni private a breve termine; — imperocchè il breve termine impedirebbe alle Società private di offrire condizioni convenienti, porterebbe un arruffio di consegne e di riconsegne di sedi stradali, di materiali e di approvigionamenti; — oltre a ciò una Società privata non darebbe mai così completamente e così facilmente alla Commissione d'inchiesta tutti quei lumi, che essa invece ha ogni agevolezza e ogni forza di acquistarsi durante un esercizio governativo.

Per queste ragioni il Ministero non solo si è schermito dal raccattare offerte generiche di trattative, ma ha reciso persino l'esame iniziato dai predecessori di una offerta determinata; ed ha proposto per la rete dell'Alta Italia l'esercizio provvisorio governativo a cominciare dal 1° del prossimo luglio.

È notevole e commendevole altresì l'articolo 18 del progetto ministeriale, secondo cui i membri del futuro Consiglio d'amministrazione ferroviaria avrebbero bensì un'indennità (imperocchè *omnis labor optat premium*), ma dovrebbero computare nella suddetta indennità quanto già ricevessero per altri conti come ufficiali dello Stato.

U. P.

NOTIZIE DA ROMA.

23-24 maggio.

Il Re a Monte Mario. — S. M. il Re fece ieri l'altro una visita al nuovo forte in costruzione a Monte Mario esaminando minutamente ogni cosa ed esternando la sua soddisfazione pel modo con cui i lavori procedono.

— *Menotti Garibaldi dal Re.* — Il deputato Menotti Garibaldi venne ricevuto in udienza privata dal re Umberto, col quale si trattenne lungamente.

— *Gambetta a Cairoli.* — L'illustre deputato francese Leone Gambetta diresse al presidente del Consiglio, onor. Cairoli, personalmente, un affettuoso telegramma, dicendo che egli offriva tutta la propria influenza per una conciliazione che, facendo ragione alle giuste esigenze del Governo italiano, salvasse pure gl'interessi francesi nella quistione del trattato.

— *L'esposizione finanziaria.* — È probabile che l'esposizione finanziaria venga fatta dall'on. Selsmit-Doda lunedì. L'on. Minghetti lo confuterà per difendere la sua amministrazione.

— *Tiri a segno provinciali.* — Confermasi la notizia che l'on. Zanardelli abbia preso in considerazione il concetto del generale Garibaldi, cioè di istituire dei Tiri a segno provinciali, e dicesi che stia compilando un apposito progetto di legge.

— *Concistoro papale.* — Per motivi speciali il Santo Padre ha deliberato di non fare nel prossimo Concistoro alcuna creazione di cardinali. In esso saranno invece annunziate alcune nomine, quali del cardinale segretario della Cancelleria apostolica ad un cardinale vescovo suburbicario. Si provvederà secondo al solito a diverse chiese.

— *Nunzi apostolici.* — Confermasi che il Vaticano abbia deciso di sospendere il trasferimento dei nunzi in causa delle presenti condizioni politiche.

Anche la nomina dei nuovi candidati fu differita alla fine dell'anno.

— *Depretis in Congresso.* — Nella previsione della riunione di un Congresso, si torna a parlare di Depretis come rappresentante l'Italia. Cairoli, a quanto si dice, gliene avrebbe già fatto riservatamente la proposta.

— *Magistratura.* — Dicesi che il guardasigilli Conforti abbia sottoposto al Consiglio dei ministri importanti movimenti nel personale della Magistratura.

— *Il Re e la Regina a Torino.* — Prima di recarsi a Monza i Sovrani d'Italia andranno a passare qualche tempo a Torino.

Pagamento di cedole di Rendita nominativa.

Il Ministero del tesoro ha stabilito di affidare alle Casse di risparmio postali il pagamento delle cedole della Rendita nominativa, finora esercitato esclusivamente dagli uffici delle Intendenze di finanza.

Il Congresso postale.

I lettori già sanno che a Parigi ebbe luogo un Congresso dell'Unione postale universale. Questo tenne le sue sedute al Palazzo Borbone, sotto la presidenza del signor Cochery, sotto-segretario di Stato delle finanze.

Gli articoli del trattato principale furono tutti votati e l'esecuzione ne fu fissata al 1° aprile 1879.

Ecco le principali disposizioni adottate:

Fissazione della tassa delle lettere a 25 centesimi per 15 grammi;

Adozione della tassa di 10 centesimi per le cartoline postali; fissazione a 5 centesimi per 10 grammi della tassa delle carte d'affari, campioni, giornali e stampati, con adozione di un minimum di 25 centesimi per le carte d'affari e di 10 centesimi pei campioni;

Il diritto di raccomandazione ed il porto degli avvisi di ricevuta non potranno oltrepassare 25 centesimi;

Il limite del peso dell'invio di stampati è portato a 2 chilogrammi;

Gli invii di valore dichiarati saranno possibili della tassa e del diritto fisso di raccomandazione applicabili alle lettere raccomandate ordinarie, e di un diritto di assicurazione proporzionale calcolato al minimum in ragione di 10 centesimi per 200 franchi tra paesi limitrofi ed a 25 centesimi per 200 franchi tra paesi non limitrofi;

È riservata, tuttavia, a titolo di transizione, la facoltà ad ogni Stato di valutare in altro modo il suo diritto d'assicurazione, purchè questo diritto non oltrepassi il 1/2 per 100 della somma dichiarata.

FRANCIA.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza).

Versailles, 23 maggio.

Voci e impressioni.

La risposta del sig. Dufaure a mons. Dupanloup nel Senato ha piaciuto. Malgrado i suoi sentimenti autoritari e reazionari, il signor Dufaure si è mostrato forte nella sua replica contro il vescovo d'Orléans; incisivo, beffardo, spiritoso, ha schiacciato il suo avversario colla potenza del suo buon senso.

***

Oggi alla Camera c'è molta gente, attratta dal sig. Baragnon.

Oggi difatti la Camera deve sbarazzarsi di questo gran personaggio che ha trovato modo finora di prolungare la sua vita parlamentare, a forza di dilazioni, dal dicembre finora. Gli uomini del 16 maggio perderanno il loro oratore!

***

La seduta.

Si esordisce con un voto sul signor Saint-Paul (Ariège) la cui elezione è stata discussa martedì.

La sua invalidazione, che era del resto inevitabile, è pronunciata da una forte maggioranza. Voi ben sapete che il Saint-Paul è stato uno dei più funesti corifei nella tragicommedia dell'anno scorso.

Si passa al celeberrimo Baragnon. Naturalmente viene a difendersi egli stesso. Questo uomo produce sempre un effetto singolare; vi sono delle persone, nella Destra, le quali credono che egli ha talento; tutto è relativo a questo mondo; egli ne ha, forse, relativamente ai suoi amici; ma è impossibile accordargli di più. Ma, per qualunque uomo imparziale, il quale appressi le cose in sè, è impossibile accordare l'epiteto di talento a quella facondia meridionale, a quella impudenza straordinaria.

Si direbbe che è un acrobatico, un ciarlatano da fiera, uno di coloro che fan ballare gli orsi. Tutta quella chiacchierata non è pronunciata, è urlata; quella voce atroce, uscendo da quella bocca volgare, riempie la sala in modo da far venire il mal di capo a tutti gli uditori.

Quanto al modo di difesa che adotta il toro del Gard, stenterei a darvene un'idea precisa. Elogio delle candidature ufficiali, affermazione del pericolo sociale, negazione audace dei fatti più evidenti, asserzione di fatti contrari al vero, elogio agro-dolce del maresciallo Mac-Mahon; tutto ciò commisto a trivialità, ad errori di lingua, a scipitaggini sorprendenti. Quella faccia rilucente e ferita cerca di animarsi e non arriva che a farsi smorfie più ancora del solito.

Malgrado tanta audacia, quell'uomo è talmente vuoto d'idee che la menoma interruzione gli tronca la sua argomentazione, e lo lascia come un pulcino nella stoppa. La Destra che a tutta prima si provò ad applaudirlo ad oltranza, sembra accorgersi che diventa ridicola, e non osa più appoggiarlo.

Quanta impudenza! Egli osa rammentare la storia dell'Assemblea nazionale, la quale « non annullava le elezioni dei repubblicani. » Egli osa dire cose simili, in presenza degli eletti del 14 ottobre, quando tutti sanno che il signor Deregnancourt, all'Assemblea nazionale, fu invalidato in causa del semplice intervento di un sindaco nella sua elezione.

Alberto Joly s'incarica di rispondere al Baragnon. Lo fa con altrettanta moderazione e buon gusto, quanta violenza e volgarità vi fa nella difesa del Baragnon. Con logica inflessibile, con un calor di parole che si può veramente chiamare eloquenza, accumula fatti, cita dispacci e documenti inconfutabili. La Sinistra accoglie le sue parole con risa d'approvazione.

Che meschina figura fa il grande Baragnon! Egli non potrà più *faire marcher la France*, come si vantava un tempo. Quello spietato Joly glielo dice chiaro e tondo sul muso.

Il carriero parte ed io debbo troncare la lettera.

State certo che Baragnon uscirà dall'aula cogli onori che sono dovuti al suo talentone che ha fatto oggi l'ultima prova nel Parlamento.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Respingesi la proposta Hartington, bisimante la chiamata degli Indiani, con 347 voti contro 226, ed approvasi un voto di fiducia al Governo.

I giornali sono generalmente soddisfatti delle assicurazioni portate da Scinvaloff. Il *Morning Post* dice che lo Czar fece delle concessioni considerevoli. Assicura avere esso proibito a Totleben di fare alcun passo contro Costantinopoli. Il Governo russo è estraneo al manifesto per l'equipaggiamento degli incrociatori; tuttavia la Russia ricusa di annullare il trattato di Santo Stefano, che preparasi a discutere nel Congresso.

Il *Morning Post* soggiunge che le prossime trattative porranno le basi di uno scioglimento definitivo.

Malta, 24. — I trasporti colle truppe indiane sono arrivati stamane.

Del mattino.

Roma, 24. — *Senato del Regno.* — Seguito e fine della discussione del progetto di legge sul riordinamento del personale della R. Marina militare.

Discutesi poi il progetto della spesa pel compimento della carta topografica generale d'Italia.

***

I due progetti sono approvati a scrutinio segreto.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Berlino, 24. — Il Reichstag respinse alla seconda lettura, con 251 voti contro 57, il primo paragrafo del progetto contro i socialisti.

Il ministro Hofmann dichiarò che il Governo non dà più alcun valore all'ulteriore discussione del progetto.

La sessione si chiuderà stasera.

Bruxelles, 24. — Un telegramma da Vienna all'*Indépendance Belge* reca: Tutti i punti di litigio tra la Russia e l'Inghilterra sono positivamente regolati. Prevedesi con certezza la riunione del Congresso in giugno.

Pietroburgo, 24. — *L'Agenzia Russa* dice che tutto finora sembra promettere la riunione del Congresso.

Marsiglia, 24. — Il Sindaco proibì le processioni delle Rogazioni.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 24, ore 4,35. — Si parla molto dell'unione che si è operata fra le varie frazioni della Sinistra capitanate dagli onorevoli Crispi, Depretis, Coppino e Mancini.

La lega degli ex-ministri tende con ogni sforzo o a gettare l'attuale Ministero nelle braccia della Destra, oppure a infliggergli una completa solidarietà colle due precedenti amministrazioni della Sinistra.

— L'on. Sella ha convocato in adunanza i suoi amici dell'opposizione costituzionale.

L'adunanza discuterà se debba dare un voto di fiducia all'attuale Gabinetto Cairoli, perchè propone l'esercizio governativo delle ferrovie, mostrandosi in ciò conforme al programma spiegato dall'on. Sella o dai suoi amici della Destra.

TRIESTE, 24. — *Pietroburgo.* — L'avvocato Alexandrejeff, difensore di Vera Sassulitsh, venne mandato in esilio nel Governo di Tamboff, al sud-est di Mosca.

È probabile un'occupazione simultanea di Costantinopoli per parte di tutte le potenze.

Il principe Gorciakoff va peggiorando.

Bucarest. — Le truppe rumene ritiratesi nella Piccola Valacchia si fortificano a Krajova e a Turn-Severin.

Costantinopoli. — Vennero arrestati 67 congiurati, fra cui alcuni sono partigiani di Suleimann (*).

PARIGI, 24, ore 4,5. — La Commissione pel trattato di commercio franco-italiano ha deciso di riaprire i negoziati col Governo italiano per la modificazione di quindici articoli.

Gambetta si oppone a questa decisione e domanderà l'adozione pura e semplice del trattato.

— Assicurasi che il candidato della Russia e della Germania al nuovo principato di Bulgaria è Guglielmo Alessandro, principe ereditario della Casa di Nassau, figlio del principe Adolfo, duca di Nassau, conte palatino del Reno. Il futuro principe di Bulgaria ha ventisei anni.

Del mattino.

PARIGI, 25, ore 9. — L'ufficioso *Morning Post*, accreditato interprete della politica di lord Beaconsfield, conferma le informazioni pacifiche tasmessevi nei dispacci di ieri. Il conte Sciuvaloff è autorizzato ad addivenire a un componimento generale secondo i desiderii inglesi.

ROMA, 25, ore 10. — La riunione dell'Opposizione costituzionale, convocata dall'on. Sella, convenne unanime di considerare l'accettazione del progetto ministeriale per l'inchiesta sull'esercizio ferroviario, come il rigetto formale delle convenzioni stipulate dall'on. Depretis.

VIENNA, 25, ore 11,10. — La stampa ufficiosa considera oggi il Congresso come assicurato, e dice che il Governo austro-ungarico saprà rivendicarvi gli interessi della monarchia; essa mostra tuttavia molto riserbo di linguaggio circa le probabilità di pace.

Assicurasi che la Turchia domanderà all'Austria di occupare Ada-Kaleh (isola del Danubio, al punto di congiunzione dei confini serbo, ungherese e rumeno).

(*) Pare veramente che il capo della congiura sia stato quell'Ali-Suavi che vi lasciò la vita con parecchi de' suoi accoliti.

Ali-Suavi è stato uno dei fondatori della « Giovane Turchia. » Viaggiò in Inghilterra, e, durante il suo soggiorno, vi sposò una signora inglese e divenne amico del famoso D' Urguhart, neto russofobo, dal quale sostenne le idee nel *Mémorial diplomatique*. Si separò poi dal partito della « Giovane Turchia » e si acquistò così le grazie del sultano Abdul-Hamid, il quale gli affidò l'educazione de' suoi figli, e lo nominò direttore del liceo imperiale di Galata.

Ma in questi ultimi tempi cadde in disgrazia, e siccome ciò avvenne all'epoca in cui l'influenza russa prendeva il sopravvento, così si credette che il disfavore del Sultano verso Ali-Suavi fosse frutto degl'intrighi dell'ambasciata russa.

Ad ogni modo, diretta da un russofobo, la congiura era certamente fatta per allontanare l'influenza russa da Costantinopoli e farvi di nuovo regnare l'influenza inglese.

L'ambasciata inglese vi avrebbe indirettamente lo zampino?

(*Nota della Direzione*).

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Bertoli Domenico chirurgo meccanico dentista, via Roma, n. 9, Torino, avvisa aver associato il valente *operatore meccanico* **Gervasio Marengoni** (già collaboratore del dott. Garelli). (2066)

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot e Guillot*. — **Elatina** acqua-catrame L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* di L. 1, e da cent. 80. — **Sciroppo** di *catrame* con *codeina* L. 1 50. 1545

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Foucher, d'Orleans. 50, rue Rambuteau, Parigi. (2058)

IL CARNOVALE è la stagione dei piaceri, ma bisogna evitare le repentine variazioni di temperatura, e l'umidità che tanto danneggiano l'epidermide delle mani e del viso. — Le donne e i fanciulli che hanno la pelle sì delicata faranno dunque bene se useranno della **Crema Simon** alla Glicerina, tanto per guarire quanto per prevenire i piccoli malanni che il freddo cagiona, quali *screpolature, geloni, ragadi, ruvidezza, esquammazione, pruriti, rossezza, ecc., ecc.* — Per evitare ogni contraffazione od imitazione, esigere la **Crema Simon** alla Farmacista a Lione, presso tutte la Farmacie e Profumerie del Regno e specialmente a Milano presso A. Manzoni e C., — in Torino alla farm. Taricco, profumeria Cariano piazza Castello, n. 26 e all'Agenzia D. Mondo — in Bologna alla farm. Zarri — in Alessandria dal prof. Carlo Molinari. (1960)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1789)

Rinvenimento

Il signor Angelo Bianchi, abitante in via Gioberti, n. 4, piano 4°, ha ritrovato il mattino del 17, sui viali di piazza d'Armi, un portafoglio contenente valori. Egli lo consegnerà a chi potrà comprovare d'esserne legittimo proprietario.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.